



# impreso

SICILIA magazine

Un viaggio intorno all'economia dell'isola

numero unico

## LO SVILUPPO POSSIBILE

*Lavorare a grandi progetti  
per realizzare una grande svolta.  
Puntiamo tutto sul turismo.*

7

**Nasce Assoimprese Sicilia**

*Una struttura innovativa  
a sostegno delle imprese siciliane*

12

**Manca la cultura di prodotto**

*Serve una cultura di prodotto  
diffusa tra gli imprenditori*

34

**Comunicare=Esistere**

*Per un'impresa comunicare  
significa esistere*

PER IL VOSTRO STILE  
FATEVI CONSIGLIARE  
DA CHI È DEL RAMO.



MARGY'S  
UOMO

ADVERO MARTIN  
J'LAJJE

gai  
mattiolo  
ROMA

TRUSSARDI  
JEANS

Harmont & Blaine

YVES SAINT LAURENT

roberto cavalli

DOLCE & GABBANA

HUGO BOSS

ROMEO GIGLI

# Sommario

# impresa

## impresa

**IMPRESA SICILIA MAGAZINE**  
Un viaggio intorno all'economia dell'isola  
Rivista di informazione per le  
Piccole e Medie Imprese Siciliane

Numero Unico

**Sede Redazionale**  
ASSOIMPRESSE SICILIA  
Corso Garibaldi, 168  
Valledolmo (PA)

**Editore**  
Gulotta Cube

**Direttore**  
Salvatore Giuseppe Sangiorgi

**Direttore responsabile**  
Marianna La Barbera

**Stampa**  
Priulla - Palermo

In attesa di registrazione  
presso il Tribunale di Palermo

*Gli articoli firmati non impegnano la direzione, rispecchiando l'opinione degli autori.  
Gli articoli pubblicati non vengono retribuiti, così come le cariche e le collaborazioni di ogni genere.*

## 5 Editoriale

Lavorare insieme per il raggiungimento di obiettivi comuni

## 7 Nasce Assoimprese Sicilia

Una struttura innovativa a sostegno delle imprese siciliane

## 8 Emergenza credito

I rapporti tra banche e imprese, imprescindibili per lo sviluppo economico

## 10 La strana storia degli incentivi al Sud

La politica degli incentivi indispensabile per la crescita delle piccole e medie imprese meridionali

## 12 Manca la cultura di prodotto

Serve una cultura di prodotto diffusa tra gli imprenditori

## 13 La formazione degli imprenditori

La crescita dell'azienda passa anche dalla formazione dell'imprenditore

## 14 Lo sviluppo possibile

Lavorare a grandi progetti per realizzare una grande svolta. Puntiamo tutto sul turismo.

## 16 Il trasporto dei rifiuti non pericolosi conto proprio

Come adeguarsi alla normativa

## 17 Tutta colpa del petrolio

La principale causa del caro-vita

# 14



"Realizzare opere ed iniziative che abbiano un forte richiamo turistico"

## 18 Parliamo di sicurezza nei luoghi di lavoro

Rendere un luogo di lavoro sicuro deve essere un interesse di tutti

# 18



"Passare da un atteggiamento ispettivo/punitivo a principale promotore e consulente della cultura della sicurezza"

## 20 L'idea che cambia la vita

30 giorni dedicati all'innovazione

## 21 Il lavoro a chiamata Job on Call

Un rapporto di lavoro flessibile utile alle imprese e ai lavoratori

## 22 Ridateci la legge regionale n.3/86

Importante strumento a sostegno degli artigiani siciliani

## 24 Le aree attrezzate in Sicilia

Dove ci sono mancano le imprese.  
Dove ci sono le imprese, mancano le aree

## 26 Sicilprogress

Programmi ed iniziative per lo sviluppo locale

## 28 Linee guida all'autoimpiego

Le agevolazioni per avviare un'attività imprenditoriale

## 29 In fiera ti ci portiamo noi

Le rassegne fieristiche, importante occasione di crescita personale

## 31 I marchi europei

Valorizziamo i nostri prodotti con la certificazione dei marchi europei



Impresa Sicilia

- 32 **La fattura elettronica**  
Informatica e nuove tecnologie, due marce in più per competere
- 33 **Siamo arrivati all'assurdo**  
Dalla nostra civiltà arriverà la nostra povertà
- 34 **Comunicare = Esistere**  
Per un'impresa comunicare significa esistere
- 36 **Il CE.SI.FO.P.**  
Formazione al servizio delle P.M.I.
- 37 **La scheda carburante**  
Cosa non deve mancare per usufruire delle detrazioni
- 38 **Un genio tutto siciliano**  
Una vita dedicata alle invenzioni

- 45 **Le imprese fanno da cassa alla pubblica amministrazione**  
Ripristinare equilibrio nei rapporti tra Stato e Imprese
- 47 **Le zone franche rurali**  
Salvare intere aree da un declino inarrestabile
- 48 **Pianeta azienda**  
Un format televisivo dedicato alle imprese siciliane
- 50 **Non possiamo proprio crederci**  
L'Unione Europea viene incontro alle micro imprese
- 52 **La Sicilia tra liberismo e protezionismo**  
Liberare l'economia dell'isola da protezionismi e corporazioni
- 55 **Olio**  
Arriva in Sicilia la forza del Consorzio Verdorolio
- 57 **La Provincia in prima linea per la sicurezza**  
Importanti iniziative della Provincia Regionale di Palermo in materia d'usura e antiracket
- 58 **La Partita I.V.A. sul web**  
Sulla home page la Partita I.V.A. è obbligatoria



38  
"Una persona speciale che ha dedicato la sua vita alla ricerca di prodotti innovativi"

- 40 **I corsi obbligatori**  
Cosa prevede la normativa in materia di formazione
- 42 **Un prodotto, un'azienda**  
Da un prodotto ad un'azienda di successo
- 44 **Finalmente in Italia si fa sul serio**  
Dal lavoro occasionale di tipo accessorio un forte segnale di cambiamento



52  
"Oggi la Sicilia non può permettersi il lusso di assumere atteggiamenti protezionistici e corporativi"

## LAVORARE INSIEME PER IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI COMUNI



**Q**uesta rivista è stata concepita ed elaborata con una finalità ben precisa: sensibilizzare gli imprenditori e i rappresentanti delle istituzioni su temi che meritano riflessioni approfondite e sulla ricerca di eventuali soluzioni, per far sì che in Sicilia si realizzi uno sviluppo concreto e sostenibile. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato con noi, per averci dato la possibilità di realizzare questo nuovo strumento informativo, con l'auspicio che, da numero unico, esso segni l'inizio di una nuova esperienza editoriale che possa durare nel tempo. Riteniamo che il dialogo tra le imprese e le associazioni di categoria non debba mai fermarsi per fornire agli imprenditori un'adeguata e costante informazione, attraverso l'uso di tutti i mezzi di comunicazione a nostra disposizione compresa la carta stampata. La rivista nasce in un momento particolare, contrassegnato da una congiuntura internazionale in cui le imprese italiane, e segnatamente quelle siciliane, sono chiamate ad affrontare nuove sfide determinate dagli effetti della globalizzazione e della crisi dei mercati. Mai come ora, è così importante associarsi e cooperare, collaborare e lavorare al raggiungimento di obiettivi comuni. Nei prossimi anni dovremo essere in grado di portare avanti iniziative, progetti, pianificare programmi nel campo della formazione e dell'informazione, della finanza agevolata e del credito, della qualità dei prodotti e dei processi, della promozione e dell'internazionalizzazione, da sottoporre all'attenzione del Governo Regionale e di quello degli Enti Locali, affinché prestino nella loro azione politica maggiore attenzione alle tante piccole e medie imprese siciliane diffuse sul territorio. Imprese che, negli anni, hanno dimostrato di essere determinate e dinamiche, capaci di creare sviluppo e occupazione e che giornalmente contribuiscono con grandi sacrifici alla crescita "reale" della nostra cara e amata Sicilia. Noi crediamo che l'impresa negli anni futuri potrà ancora svolgere un ruolo determinante per la crescita economica e sociale del nostro Paese. Concludiamo riportando una frase che ci sta molto a cuore e che deve essere un messaggio di speranza per tutti: "l'ottimismo della volontà deve sempre prevalere sul pessimismo della ragione".

**Il Presidente**  
*Salvatore Giuseppe Sangiorgi*



Aderisci anche Tu  
ad **ASSOIMPRESE SICILIA**

Farai parte di un grande gruppo che lavora ad un grande progetto:  
"L'IMPRESA PRIMA DI TUTTO".



Le nostre prossime iniziative



**ASSOIMPRESE SICILIA**  
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE SICILIANE  
[www.assoimprese.org](http://www.assoimprese.org)  
e-mail: [info@assoimprese.org](mailto:info@assoimprese.org)

**Sede Legale**  
Via Principe di Belmonte n. 93  
90139 PALERMO  
Tel/Fax 091.331142

**Sede Operativa**  
Corso Garibaldi n. 168  
90029 VALLEDOLMO (PA)  
Tel/Fax 0921.542021



# NASCE ASSOIMPRESE SICILIA

## UNA STRUTTURA INNOVATIVA A SOSTEGNO DELLE IMPRESE SICILIANE

**E**ra ora! Finalmente nasce in Sicilia una nuova struttura associativa, capace di aggregare tutte le imprese in un unico soggetto organizzativo; struttura che si presenta innovativa, moderna e flessibile in grado di venire incontro alle molteplici esigenze degli imprenditori... ecco "ASSOIMPRESE SICILIA". In un mercato sempre più globalizzato è ormai fuori luogo ed anacronistico affrontare i problemi delle imprese per singole categorie; occorre invece occuparsi delle istanze relative alle imprese nella loro complessità. Imprese che abbiano come requisito la volontà di crescere, che ci aiutino a traghettare la nostra società, passando da una cultura prettamente assistenziale verso una alternativa di carattere imprenditoriale. Imprese capaci di imprimere l'accelerazione e il ritmo necessario per dare un grosso contributo allo sviluppo economico e sociale della Regione Sicilia. Le piccole e medie imprese siciliane impegnate nei diversi settori di appartenenza, dall'artigianato al commercio, dall'industria all'agricoltura, dai servizi al turismo, rappresentano almeno il 95% dell'intero tessuto produttivo. Partendo dall'analisi di questo solo dato, riteniamo che sia arrivato ormai il momento,

**Se siete interessati all'apertura di una nostra sede nel Vostro comune o volete fare parte integrante del nostro gruppo ed aderire al progetto, non esitate a chiamarci, saremo a Vostra disposizione**

che tutta questa grande forza, capace di produrre beni e servizi, di generare occupazione reale, sia coordinata nel migliore dei modi, al fine di far valere il suo peso specifico, con tutti gli interlocutori istituzionali pubblici e privati.

La nostra sfida, che poi è la nostra mission, sarà appunto proprio questa; affermare con incisività nelle sedi competenti, un principio secondo cui l'impresa debba avere un ruolo centrale nei

processi di sviluppo e di cambiamento della società Siciliana, che a stento e con grande difficoltà cerca quotidianamente di riscattarsi. Per il raggiungimento dei nostri obiettivi ci avvarremo di partner seri, sicuri ed affidabili per garantire e fornire servizi migliori a costi minori, calibrati alle esigenze delle categorie rappresentate e delle singole imprese. Insieme cercheremo di diffondere in breve tempo e il più possibile, la nostra

esperienza su tutto il territorio regionale.

Assoimprese Sicilia una struttura giovane, ma di grandi prospettive. Se siete interessati all'apertura di una nostra sede nel Vostro comune o volete fare parte integrante del nostro gruppo ed aderire al progetto, chiamateci, saremo a Vostra completa disposizione.

# EMERGENZA CREDITO

I RAPPORTI TRA BANCHE E IMPRESE,  
IMPRESINDIBILI PER LO SVILUPPO ECONOMICO



**L'**applicazione degli accordi di Basilea II, le recenti norme in materia di antiriciclaggio, la crisi dei mutui subprime, hanno di fatto bloccato l'accesso al credito da parte delle imprese. La conferma arriva da un studio condotto dalla Banca Centrale Europea su un campione di 110 banche di tutta Europa; tutte quante hanno affermato di avere adottato una stretta sui criteri di affidamento, sulla base di un peggioramento dell'economia a livello internazionale. Se a questo aggiungiamo anche il problema della scarsa presenza o della poca attenzione che prestano i grandi gruppi bancari in alcune zone del territorio della Sicilia, il quadro generale diventa a dir poco desolante. La stretta sugli affidamenti e la scarsa presenza ci portano dritti dritti ad una vera e propria **"emergenza credito"**.

La scelta di alcuni gruppi bancari ad abbandonare il territorio non è un fatto puramente casuale, bensì la conseguenza delle aggregazioni e fusioni bancarie; attraverso le quali essi mirano in un mercato ormai globalizzato, ad un loro forte posizionamento a livello internazionale. In alcune zone il problema di accesso al credito, viene attutito e compensato, in parte grazie alla presenza delle banche di credito cooperativo. Questi istituti di modeste dimensioni e quindi non in possesso di adeguate capacità finanziarie e patrimoniali, hanno difficoltà e in alcuni casi poca volontà di offrire agli imprenditori prodotti finanziari propri o in convenzione a costi vantaggiosi

**Le imprese siciliane hanno bisogno di avere a disposizione più prodotti finanziari e che costino meno**

(per esempio prodotti agganciati al Fondo Regionale per il Commercio, Artigiancassa, Crias, Consorzi Fidi). Si riducono così notevolmente le offerte di prodotti finanziari a disposizione delle imprese, inclinando in maniera negativa e preoccupante l'imprescindibile rapporto tra le banche e le stesse; rapporto assolutamente necessario per creare crescita e sviluppo economico nei territori. Preso atto di questa emergenza, abbiamo ritenuto opportuno e doveroso sollevare, attraverso un comunicato stampa, la questione

al presidente del Consiglio di Amministrazione di un noto gruppo bancario, con l'auspicio che nella sua azione presti maggiore attenzione al sistema delle piccole e medie imprese. Abbiamo chiesto un suo particolare impegno che miri al potenziamento delle agenzie presenti nei piccoli comuni di provincia,

al fine di assecondare le richieste fatte dalle imprese del territorio, che vivono purtroppo in una condizione di marginalità e precarietà anche in materia di accesso al credito. Le imprese siciliane hanno bisogno di avere a disposizione più prodotti finanziari e che costino meno. Questo lo si ottiene con la presenza di più banche, quindi dall'aumento del numero degli sportelli e dal potenziamento di quelli esistenti. È necessario che si crei al più presto sul territorio una vera e propria concorrenza, poiché ancora oggi gli imprenditori assistono inermi, ad atteggiamenti di desistenza e a cartelli protezionistici tra i vari istituti di credito.



UNIONE DEI COMUNI  
*SAN LEONARDO*

INSIEME PER DAR VITA A NUOVE IDEE DI SVILUPPO.



UNIONE DEI COMUNI SAN LEONARDO  
CASA COMUNALE DI CIMINNA  
VIA GRAZIANO N. 2 - 90023 CIMINNA

PER INFORMAZIONI:  
COMUNE DI CIMINNA  
TEL. 091.8204220  
COMUNE DI VENTIMIGLIA DI SICILIA  
TEL. 091.8209242



COMUNE DI  
VENTIMIGLIA DI SICILIA



COMUNE DI  
CIMINNA

# LA STRANA STORIA DEGLI INCENTIVI AL SUD



## LA POLITICA DEGLI INCENTIVI INDISPENSABILE PER LA CRESCITA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE MERIDIONALI

**P**eriodicamente con insistenza, tra le righe dei giornali e mezzi di comunicazioni in genere, vengono riportate dichiarazioni rilasciate dai membri di Governo, studiosi e rappresentanti delle istituzioni, sulla volontà di mettere la parola fine alla cosiddetta **"politica degli incentivi"**. Incentivi, destinati sotto forma di contributi a fondo perduto alle imprese, che hanno la sede legale ed operativa nelle aree meridionali d'Italia. Tutto questo per un duplice motivo: uno, per porre rimedio alle continue truffe che alcuni imprenditori del Sud disonesti, hanno perpetrato nei confronti dello Stato, l'altro, perché in base alle risorse impegnate, sono stati scarsi i risultati ottenuti. Ancora una volta a discapito delle imprese meridionali si vuole far passare un messaggio distorto e pericoloso; gli imprenditori meridionali, oltre ad essere degli evasori acclarati, sono dei disonesti truffatori e dei mangiasoldi pubblici. Non possiamo fare altro anche in questo caso, che constatare che siamo alle solite; si affronta un problema d'interesse nazionale così delicato, facendo uso della consueta cultura massimalista. Quella cultura di esprimere un pensiero **"gli incentivi alle imprese hanno prodotto al Sud più frodi che benefici"**, di farlo diventare pensiero unico e di imporlo attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione immediatamente all'opinione pubblica. A sostegno del pensiero, si tirano in ballo dei freddi dati statistici, accompagnati da analisi più o meno approssimative, come quelli relativi all'utilizzo dei Fondi Strutturali della Programmazione 2000/2006, dove secondo alcuni, le imprese hanno divorato somme per **€ 50 mld**, avendo prodotto poco e niente. A rafforzare questa tesi, non manca l'immediata presa di posizione degli industriali, che parlando in nome e per conto delle imprese italiane, non perdono occasione, visti i

risultati ottenuti, per dichiararsi favorevoli alla soppressione dei contributi a fondo perduto e degli incentivi in genere. Gli industriali nel dibattito nazionale sull'argomento in questione, possono esprimere liberamente il loro pensiero e la loro posizione (anche perché, in possesso di potenti mezzi di comunicazione), ma sicuramente non possono farlo parlando in nome e per conto di tutte le imprese. Piccole e medie imprese che rappresentano almeno il 95% del sistema produttivo nazionale, che quotidianamente con la stessa dignità e lo stesso impegno delle industrie italiane, producono ricchezza e occupazione. In tutto questo, ciò che ci sorprende è il silenzio, la mancata presa di posizione o la scarsa visibilità delle dichiarazioni rilasciate dalle organizzazioni dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello nazionale. Non si capisce come mai nessuno, neanche la politica che conta, riesce a fare sentire la propria voce, per smentire questo pericoloso luogo comune. Il problema delle somme spese al Sud, attraverso gli incentivi alle imprese, non può essere affidato all'esternazione di un qualsiasi rappresentante delle istituzioni, sostenendo tutto e il contrario di tutto. Le somme vanno verificate analiticamente, singolarmente per regioni e per misura d'intervento, con una attenta analisi della destinazione e dei risultati ottenuti. Il tema in questione è molto complesso, va invece affrontato con dati più reali possibili, che non devono essere utilizzati strumentalmente a seconda di chi interviene sull'argomento in maniera ideologica, riportando la sua verità sia esso di destra o di sinistra. Affrontare il problema degli incentivi alle imprese, nelle sedi opportune, parlando di frodi, di misure prioritarie d'intervento, di risultati ottenuti e non di **"soppressione"**, significa avere rispetto e seria considerazione delle piccole e medie imprese e dei cittadini meridionali.

www.terrasicilia.it



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE



IL MULTIMEDIALE DELL'AGRICOLTURA

# Terra

Magazine **web**forum



# MANCA LA CULTURA DI PRODOTTO

SERVE UNA CULTURA  
DI PRODOTTO DIFFUSA  
TRA GLI IMPRENDITORI

**P**er anni abbiamo assistito, quando si è parlato delle criticità del settore manifatturiero siciliano, che il problema era legato quasi esclusivamente alla scarsa presenza di strutture (capannoni artigianali/industriali) e alle infrastrutture (strade di collegamento). Ma la nostra esperienza ci porta ad una analisi diversa, invertendone addirittura totalmente il ragionamento. Dal nostro punto di vista non è che il problema del manifatturiero si possa risolvere con la costruzione di un capannone o di una strada in più o in meno, ma nell'attuazione di una rivoluzione culturale che infonda tra gli imprenditori quella visione di "prodotto", che ad oggi è raramente riscontrabile.

Per cultura di prodotto si intende tutto ciò che ruota attorno ad esso, dalla fase embrionale concepimento/produzione alla fase conclusiva realizzazione/commercializzazione. Se analizziamo come funziona la produzione in Sicilia ci rendiamo conto che nella prevalenza dei casi, le imprese producono ancora ciò che produceva il padre o il suo mastro di riferimento, possibilmente usando le stesse tecniche e attrezzature che usavano i loro antenati, non curandosi minimamente del fatto che

**Dobbiamo produrre non solo quello che sappiamo fare, ma ciò che il mercato richiede, puntando tutto sull'innovazione di prodotto**

nel frattempo il mercato si è evoluto perché sono cambiate le esigenze del cliente/consumatore. È arrivato il momento di capire che bisogna produrre non quello che noi sappiamo fare, ma ciò che il mercato richiede in quel preciso momento, puntando sull'innovazione dei processi e dei prodotti.

Tenendo conto che, se mentre cinquanta anni fa la durata di un prodotto, quindi dei cicli produttivi, delle attrezzature e degli impianti utilizzati duravano più di 20 anni, oggi per

l'effetto della globalizzazione, dell'elettronica e della meccanica, i tempi si sono ridotti a meno di 5 anni. Ciò nel giro di un lustro, ciò che è attuale diventa immediatamente superato. Mentre il mondo corre, sfornando costantemente nuovi prodotti e nuova tecnologia, al Sud si è ancorati e fermi all'idea, che per rendere vincente

un'impresa bisogna puntare prioritariamente sulle strutture e sulle infrastrutture, tralasciando però sbagliando tutto il resto. È invece fondamentale stimolare nell'imprenditore un'adeguata cultura di sviluppo di prodotto, che inizi dal suo concepimento alla relativa lavorazione, avendo cura della qualità. Basta guardare il sistema produttivo del Nord Italia, ormai un sistema collaudato ed invidiato a livello mondiale.

# LA FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI

## LA CRESCITA DELL'AZIENDA PASSA ANCHE DALLA FORMAZIONE DELL'IMPRENDITORE

**P**er anni, gli enti che si sono occupati di formazione, hanno indirizzato le loro attività e quindi destinato tutte le risorse disponibili, per la formazione di centinaia di migliaia di disoccupati. Poco importa, se nella totalità dei casi, si è trattato di corsi di formazione lontani dalle esigenze del mercato del lavoro e da quelle delle imprese; alla fine il disoccupato rimaneva disoccupato e l'impresa sempre in difficoltà a trovare manodopera qualificata. Con le risorse provenienti dal fondo sociale europeo si è cercato di migliorare il livello qualitativo; ma se dovessimo fare un rapporto tra risorse impegnate e risul-

tati ottenuti, l'esperienza della formazione in tutte e due i casi possiamo definirla quasi fallimentare. Noi di ASSOIMPRESSE SICILIA tra le righe di questo articolo, non vogliamo fare il processo agli enti formatori o alla formazione in genere, ma solo soffermarci a parlare delle poche risorse e scarsa attenzione che viene dedicata, da parte di tutti gli enti, alla formazione degli imprenditori. Essa, a nostro avviso non ha un valore minore rispetto a quello che può corrispondere

Infatti escludendo le grandi industrie, si registra la presenza di tante piccole e medie imprese che riescono a produrre in laboratori possibilmente sottocasa, a centinaia di metri di altitudine, in zone disagiate. Aziende però in possesso di una forte dinamica culturale di prodotto assistite da adeguate strategie commerciali e ramificate reti vendite che riescono a vendere i loro prodotti in Italia e nel mondo, a prescindere dal luogo, dall'altitudine e dell'area geografica di produzione. Imprese che non lasciano niente al caso, curando molto l'immagine aziendale e la commercializzazione del prodotto. Le imprese al Nord sono concepite, organizzate e strutturate secondo scrupolose suddivisioni delle competenze, con grande attenzione rivolta agli aspetti amministrativi, produttivi e alla commercializzazione. In Sicilia invece gli imprenditori spesso producono, si autoamministrano e se il caso vendono anche il proprio prodotto. Ancora oggi, la prevalenza degli imprenditori isolani rifiuta concettualmente il fatto che gli altri (rappresentanti, agenti di commercio, punti vendita etc..) possano guadagnare su qualcosa che viene da essi realizzato.

Questo è un deficit culturale, che limita notevolmente la crescita di un'impresa e lo sviluppo del business. Gli imprenditori siciliani devono essere consapevoli che per riuscire a posizionare più agevolmente i loro prodotti sul mercato devono curare ogni fase scrupolosamente, dal suo concepimento alla gestione, passando per l'analisi della qualità e della comunicazione. E infine seguirne attentamente la commercializzazione.

la formazione dei disoccupati. Formare gli imprenditori significa, portare nelle aziende quella massa critica che è necessaria e fondamentale affinché le imprese possano reggere la competizione.

E' però importante, che questo principio venga acquisito al più presto non solo dagli enti che finanziano i corsi e da quelli che li realizzano, ma anche dagli stessi imprenditori, i quali, sbagliando, vedono

la formazione di se stessi o dei propri dipendenti, come una perdita di tempo. Le imprese invece, hanno necessità di acquisire continuamente notizie e informazioni in generale ed in materia particolare,

su marketing e vendite, comunicazione aziendali e finanza agevolata, conoscenze sui cicli di lavorazione e sulle nuove tecnologie. Tutte tematiche che se applicate correttamente contribuirebbero a dare valore e struttura all'azienda, ma soprattutto servirebbero a fortificare l'imprenditore, ponendolo rispetto al mondo che lo circonda in una posizione di forza e non di debolezza. Perché un imprenditore debole, non strutturato è preda

di tutti: dalla politica alle banche, dai professionisti ai clienti, da tutti quegli operatori diretti ed indiretti che sono a contatto quotidianamente con la sua impresa. Noi di ASSOIMPRESSE SICILIA, da sempre siamo impegnati nel fare formazione, in maniera diretta o in convenzione con enti accreditati, sia quella prevista obbligatoriamente per legge che quella facoltativa. Gli orari e i programmi dei corsi vengono preventivamente concordati con i docenti che collaborano con noi, tenendo conto prima di tutto delle esigenze delle imprese. I nostri corsi di formazione a breve saranno disponibili oltre che su supporto cartaceo anche on-line, raggruppati in un vero e proprio catalogo e programmati seguendo due requisiti fondamentali: primo, che tutti si svolgeranno scrupolosamente in orari serali; secondo, che avranno un costo ridotto e quindi accessibile a tutti.



# LO SVILUPPO POSSIBILE



LAVORARE A GRANDI PROGETTI PER REALIZZARE UNA GRANDE SVOLTA.  
PUNTIAMO TUTTO SUL TURISMO

**D**all'unità d'Italia ad oggi, lo Stato, le Regioni e da quando è stata istituita la Comunità Europea, hanno alternativamente ognuno per competenza, intrapreso delle iniziative in materia di politica economica, per migliorare le condizioni di sviluppo nel Mezzogiorno. Se facciamo un'analisi approfondita, ci rendiamo conto che le differenze tra Nord e Sud, rimangono tali e quali al secolo scorso, sia da un punto di vista economico, infrastrutturale, strutturale e culturale, con un divario tra Nord e Sud di almeno 50 anni. Nonostante la situazione sia questa, abbiamo il sacrosanto dovere di non mollare, cercando di compattare unitariamente forze politiche, economiche e sindacali su alcune opere ed iniziative, che se realizzate, potrebbero portarci ad una vera e propria svolta in materia di sviluppo economico. Il problema però resta sempre lo stesso, trovare gli interlocutori; infatti in questo preciso momento la politica e le parti sociali, sono impegnate a sezionare la torta degli aiuti della nuova programmazione dei fondi europei 2007/2013. Tutti i soggetti coinvolti pensano, con la ripartizione delle risorse, a coltivare il proprio orticello, attraverso la realizzazione di iniziative ordinarie dove il siciliano tira fuori il meglio di sé "meglio l'uovo oggi che la gallina domani".

Siamo in presenza della solita visione di politica provinciale, quella visione ristretta, alla ricerca del beneficio immediato che per decenni ci ha portato ad avere accumulato un notevole ritardo, in termini di sviluppo rispetto alle altre regioni europee. Invece, è proprio adesso che bisogna attivarsi affinché si realizzino alcuni progetti che puntino su uno sviluppo possibile, legato solo ed esclusivamente al rilancio del turismo. Per progetti, ci riferiamo a quelle opere che non sono più rinviabili, che possono e devono essere realizzate subito o nei prossimi anni, come ad esempio: **IL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA, IL PARCO DIVERTIMENTI DI REGALBUTO, IL POTENZIAMENTO DEI PORTI, PORTICCIOLI TURISTICI E DEGLI AEROPORTI, LA NASCITA DI UN CASINÒ**; infine tra quelle che possono dare un contributo notevole, allo sviluppo turistico ed economico, aggiungiamo la realizzazione di un grande POLO FIERISTICO. Se una parte delle risorse pubbliche e private venissero canalizzate in queste opere, che noi

di ASSOIMPRESSE SICILIA riteniamo strategiche, si creerebbero le condizioni e i presupposti generali, per trasformare la Sicilia, da fanalino di coda di tutte le classifiche a Regione di interesse internazionale. Di contro, oggi cosa abbiamo: a correnti alter-nate, si parla da alcuni anni, della realizzazione del Ponte sullo Stretto e in altri di cancellare l'opera, in quanto ritenuta non utile. Si è parlato dell'imminente realizzazione del più grande parco divertimenti d'Europa, quello di Regalbuto e non si capisce come mai, non si ha nessuna notizia della sua realizzazione e quando si parla dell'opera è come se si parlasse di qualcosa di virtuale. Per non parlare della situazione dei porticcioli turistici, dove mancano le risorse per completarli e contestualmente dove ci sono i soldi non parte la loro realizzazione, dimenticando che con l'aumento dei posti barca, migliora la ricettività turistica, con un immediato beneficio in termini occupazionali. Continuiamo ad assistere allo sperpero di denaro

pubblico, per sostenere Enti fieristici cotti e decotti, vicini al fallimento, oppure per finanziare centinaia di inutili mostre e sagre, organizzate in tutti i comuni dell'isola. Sugeriamo finché siamo ancora in tempo, di fermare questo sperpero! Rastrelliamo tutte le risorse disponibili, che provengono dal pubblico e dal privato e investiamoli nella

**"Il Sud faccia autocritica sulla gestione della cosa pubblica o è fuorigioco".**

Giorgio Napolitano  
Presidente della Repubblica Italiana

Sicilia Occidentale, per la realizzazione di un importante progetto internazionale: **"FIERAMED"** il più grosso Polo Fieristico dell'Euromediterraneo. Non potevamo che concludere questo articolo, riportando in maniera sintetica, il giudizio espresso dalla Corte dei Conti, sul rendiconto generale della Regione Siciliana. La Regione Siciliana, continua a sostenere e sprecare risorse, per una formazione che "non forma o forma poco e male", una sanità che è malata e che divora quasi il 70% delle risorse del bilancio regionale, (sottraendole anche alle attività produttive siciliane), ed un notevole costo per mantenere in piedi una burocrazia regionale lenta, farraginoso e privilegiata. Lo Stato e la CEE, sul mancato sviluppo della Sicilia hanno tante responsabilità, ma le principali responsabilità dobbiamo ricercarle nei siciliani e proporzionalmente nella sua classe dirigente. Concludiamo con una citazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: *"Il Sud faccia autocritica sulla gestione della cosa pubblica o è fuorigioco"*.

# GRAND HOTEL DELLE TERME

ALBERGO - CENTRO CONGRESSI  
STABILIMENTO TERMALE - BEAUTY FARM  
RICEVIMENTI



# THE RMAE

TERMINI IMERESE

FANGOTERAPIA - BALNEOTERAPIA  
INALAZIONI - VASCULOPATIA - SAUNA  
CONVENZIONATO A.S.L.



Il Grand Hotel delle Terme sorge nel centro storico di Termini Imerese e rappresenta una solida realtà nel panorama termale italiano.

La struttura, unica in Sicilia, contiene all'interno dello stesso Albergo lo stabilimento termale e vanta un modernissimo Centro Benessere ed una Beauty Farm dove personale altamente qualificato effettua massaggi, trattamenti estetici al viso e al corpo.



# IL TRASPORTO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI CONTO PROPRIO

## COME ADEGUARSI ALLA NORMATIVA

**N**ello svolgimento della propria attività, le imprese quotidianamente vengono a contatto in maniera diretta ed indiretta con dei rifiuti perché produttori oppure perché svolgono attività di servizio.

Nelle miriadi di norme comunitarie e nazionali di recepimento che regolamentano la materia, una parte di esse viene dedicata allo smaltimento dei rifiuti non pericolosi e a quelli pericolosi, ma di modesti quantitativi. La nuova normativa dell'ex art. 212 comma 8 del d.lgs n. 152/2006 permette ai produttori iniziali di rifiuti non pericolosi ed ai produttori iniziali di rifiuti pericolosi nei limiti di 30 kg o 30 litri al giorno, di potere trasportare i rifiuti in conto proprio, a condizione che tali operazioni costituiscano parte integrante ed accessoria dell'organizzazione dell'impresa dalla quale i rifiuti sono prodotti, a seguito della presentazione di una comunicazione alla sezione regionale o provinciale dell'albo territorialmente competente. L'iscrizione all'albo nazionale gestori rifiuti non è subordinata alla prestazione delle fideiussioni. Con la comunicazione l'interessato attesta sotto

la sua responsabilità, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 241 del 1990: la sede dell'impresa, l'attività o le attività dai quali sono prodotti i rifiuti; le caratteristiche, la natura dei rifiuti; gli estremi identificativi e l'idoneità tecnica dei mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti, tenuto conto delle modalità di effettuazione del trasporto medesimo; il versamento del diritto annuale di € 50,00.

La domanda va presentata su modelli predisposti dal **Comitato Nazionale** e deve pervenire firmata dal legale rappresentante e completa di:



*Marca da bollo sull'istanza;*

*Attestazione (in originale) del pagamento di € 50,00 quale diritto annuale di iscrizione;*

*Copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la domanda venga spedita per posta o comunque non venga sottoscritta di fronte ai funzionari dell'Albo.*

*In caso di più legali rappresentanti dell'impresa aggiungere la compilazione dell'intercalare P.*

*Attestazione (in originale) del pagamento di € 10,00 quale diritto di segreteria.*

*Attestazione (in originale) del pagamento di € 168,00 sul c/c n. 8904 intestato a Agenzia delle Entrate Roma quale tassa di concessione governativa.*

La sezione regionale e provinciale dell'albo rilascerà il relativo provvedimento di iscrizione entro i successivi trenta giorni. Al fine di evitare di incorrere in eventuali sanzioni è consigliabile nel rispetto della normativa vigente procedere all'iscrizione nel relativo albo. Pertanto per tutti coloro che vorrebbero iscriversi, la nostra associazione è a Vostra disposizione per l'istruttoria e la consegna della relativa pratica.





# TUTTA COLPA DEL PETROLIO

## LA PRINCIPALE CAUSA DEL CAROVITA

**I**l problema del carovita, negli ultimi anni, è stato affrontato in Italia in termini paradossali. Per arginare il costo della vita in continuo aumento e l'inflazione che appare inarrestabile in termini percentuali, sia il governo nazionale che quello regionale hanno promosso delle iniziative che hanno prodotto pochi benefici per le famiglie e per le imprese.

Se il Governo nazionale ha istituito la figura di "Mister Prezzi", in Sicilia alcune amministrazioni comunali, recependo l'input della Regione Siciliana, hanno avviato i cosiddetti "Mercati del Contadino". Il primo è nato per vigilare sui potenziali abusi esercitati dagli imprenditori, mentre i "Mercati del Contadino" sono stati concepiti per frenare le speculazioni e gli incrementi del prezzo/prodotto a monte posto dal contadino e del prezzo/prodotto a valle, quindi dal commerciante. Assistiamo alla solita guerra tra i poveri, tra i piccoli produttori agricoli e i piccoli imprenditori commerciali, mentre i veri responsabili ossia i grandi speculatori che ruotano attorno al petrolio in silenzio ed inosservati realizzano sontuosi profitti. Il problema andrebbe visto, analizzato ed affrontato da angolazioni diverse. Tale è lo stato di confusione, che le autorità competenti parrebbero orientate a mettere in discussione il sistema della distribuzione in Italia: un sistema che per secoli ha invece garantito efficienza e funzionalità nella vendita

**Oggi si paga un prezzo troppo alto a causa delle scelte sbagliate in materia di politica energetica**

dei prodotti, all'insegna della collaborazione e del rispetto dei ruoli tra produttore e distributore. Poca attenzione viene dedicata alle vere cause di tali aumenti e della spirale inflazionistica legata al costo del petrolio e dell'energia.

Gli aumenti dei prezzi non si bloccano con l'istituzione di altri modelli burocratici a carico dello Stato quali "Mister Prezzi" o riducendo i passaggi della distribuzione, bensì intervenendo sul costo del greggio, dei suoi derivati e per conseguenza dell'energia. Come si fa a non tenere conto dell'incremento esponenziale del costo del greggio, che è passato nell'arco di pochi mesi da 70 a 150 dollari al barile, con un aumento del costo dei carburanti del 30% circa? Si è assistito, come era prevedibile, ad un innalzamento dei costi di energia, luce e gas pari al 20/30%, con il trasferimento immediato degli aumenti di queste voci sul costo finale dei prodotti di largo consumo. Se oggi si paga un prezzo così alto, lo si deve alle scelte sbagliate compiute in materia di politica energetica.

Occorre che il Governo, metta in atto con urgenza una seria politica energetica che abbia come obiettivo quello di renderci il più possibile autosufficienti, fornendo alle imprese italiane energia a costi inferiori, riducendo così notevolmente la dipendenza della nostra economia dal petrolio. Per i prossimi vent'anni si prospetta più o meno lo stesso scenario, in previsione del fatto che la Cina e i paesi emergenti chiederanno continuamente grossi quantitativi di petrolio per sostenere una crescita economica che appare ormai inarrestabile. Questi Stati saranno disposti a pagare l'oro nero a qualsiasi prezzo, il costo dei carburanti e delle energie non avrà più limiti, con gravi conseguenze nell'immediato futuro per l'Europa, sia in termini di crescita economica che di qualità della vita.



# PARLIAMO DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

RENDERE UN LUOGO DI LAVORO  
SICURO DEVE ESSERE  
UN INTERESSE DI TUTTI



**V**olevamo affrontare tra le righe di questo articolo, un argomento assai spinoso ed attuale, quale quello della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Non potevamo non esprimere il nostro pensiero in merito, in quanto ogni volta che assistiamo purtroppo alla mortalità di un dipendente, si vede immediatamente la presa di posizione, dura ed oltranzista da parte di un gruppo politico radicale e dei sindacati, che non perdono occasione per inveire nei confronti delle imprese e degli imprenditori, come se la responsabilità è a priori a loro carico. Non tutti sanno o fanno finta di sapere, che il decreto legislativo n. 626/94 prima e il nuovo Testo Unico sulla Sicurezza dopo, le norme principali che disciplinano la materia, prevedono anche delle responsabilità a carico del dipendente inadempiente. Quante volte il lavoratore, pur avendo ricevuto in dotazione i dispositivi di protezione individuali, una formazione adeguata, assume sul posto di lavoro comportamenti negligenti, mettendo in serio pericolo la sua vita e anche quella degli altri! Rendere un luogo di lavoro sicuro, non deve essere un interesse di una sola persona, ma di tutti; dal dipendente al datore di lavoro, dagli organi di vigilanza alle organizzazioni di categoria. Sul piano umano pensiamo che la morte di un dipendente, prima di addolorare un partito o un sindacato, sicuramente chi ne esce distrutto dalla tragedia è la famiglia, l'imprenditore e la sua azienda. Per dare una giusta valutazione al fenomeno, che noi di ASSOIMPRESSE SICILIA ne riconosciamo comunque la gravità, volevamo riportare alcuni dati che ci aiutano a fare chiarezza sulla problematica. In un anno, muoiono presso tutti i siti produttivi d'Italia, circa 1200 persone; di queste quasi 300 decessi sono imputabili agli incidenti stradali avvenuti durante il percorso da casa al lavoro. Riteniamo che 1200 persone sono tante, ma se il dato lo mettiamo a confronto con le 5600 mortalità avvenute nell'anno 1950, ci rendiamo conto, che negli anni, c'è stata una notevole riduzione di mortalità, nonostante siano aumentati sia i siti produttivi, sia il numero delle persone coinvolte. Purtroppo dall'analisi si evince, che con tutta la prevenzione possibile, con tutte le valutazioni dei

rischi che vengono effettuate, seguendo pedissequamente ciò che riporta la normativa, che c'è una soglia minima d'incidenti gravi e meno gravi, al di sotto del quale, statisticamente è difficile poter scendere. L'impegno di tutti è quello di abbassare al minimo le mortalità, ma pensare a incidenti sul lavoro vicino alla soglia dello zero è semplicemente utopistico e strumentale. Se partiamo da questo dato e da questa analisi, ci rendiamo subito conto che in Italia, non si può in automatico criminalizzare il datore di lavoro, emanando norme con le quali si inaspriscono contro di lui le sanzioni amministrative e se il caso anche con il suo arresto. Non lo si risolve assumendo ispettori ed aumentando i controlli. Non è questo il modo in un Stato civile, moderno ed europeo di affrontare una problematica così delicata come quella delle cosiddette "morti bianche". Sino a quando in Italia, ci sarà lo Stato punitivo da un lato, l'operaio e l'impresa dall'altro, pensiamo che il problema rimanga tale e quale, cioè irrisolto. Lo Stato, invece, attraverso le sue ramificazioni periferiche: istituti previdenziali, assicurativi, di vigilanza, enti locali ecc... nell'affrontare questa problematica può fare molto, a cominciare per esempio di:

- a) **fornire gratuitamente ai lavoratori e ai datori di lavoro informazione, formazione e consulenza continua gratuita;**
- b) **attivare una serie d'incentivi, sotto forma di contributi a fondo perduto, destinati alle imprese che investono nella prevenzione in materia d'igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.**

La strada da percorrere a nostro avviso dovrà essere proprio questa: cambiare radicalmente l'approccio al problema, passando da un atteggiamento ispettivo/punitivo nei confronti dell'imprenditore a quello di vedere lo Stato come il principale promotore e consulente della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

# SANTILLI

Costruzioni e Servizi s.r.l.




La Santilli Costruzioni e Servizi s.r.l. nasce nel 1975 come impresa di ristrutturazioni civili ad uso abitativo e, da quella data, si è sempre più evoluta operando con serietà e successo sia nel settore privato che nel settore delle opere pubbliche.

Già dall'inizio della propria attività l'obiettivo prefissato era quello di fornire professionalità e massima serietà nell'operato, caratteristiche queste che hanno permesso alla ditta di evolversi arricchendosi così, anno dopo anno, di quella esperienza fondamentale nel settore edilizio utile a soddisfare le esigenze della clientela privata e pubblica. Grazie alla sua équipe di tecnici e personale specializzato, la Santilli s.r.l. è in grado di seguire passo dopo passo la realizzazione di opere edili, dalla progettazione alla consegna dell'immobile, unitamente ad una completa assistenza al cliente fatta di consigli e di idee per meglio adattare e personalizzare ogni sua esigenza.

Notevole bagaglio tecnico, competenza, entusiasmo, particolari attenzioni rivolte al settore edilizio, caratterizzano la Santilli Costruzioni e Servizi s.r.l.

DIRETTORE TECNICO: GEOMETRA ANDREA SANTILLI



# L'IDEA CHE CAMBIA LA VITA

TRENTA GIORNI DEDICATI ALL'INNOVAZIONE

**È** arrivata l'ora di promuovere ed organizzare a Palermo un evento dedicato al tema dell'innovazione. Noi di Assoimprese vogliamo farlo coraggiosamente, non partendo dall'alto, ma cercando di dare la spinta dal basso. In Sicilia e nel Sud Italia in genere, sono rare le volte in cui si parla d'innovazione e quando lo si fa, avviene quasi esclusivamente tra le mura dell'Università e solo nel caso di prodotti altamente innovativi. Si trascura un dato: nell'isola, in particolare nella provincia di Palermo, dal 1980 ad oggi sono state presentate presso la Camera di Commercio circa 680 istanze di registrazione di brevetti per invenzioni industriali e 554 per modelli di utilità. Brevetti realizzati in piena autonomia, da gente comune, magari sconosciuta alla collettività; prototipi concepiti da anonimi inventori che insieme rappresentano un vero e proprio patrimonio di creatività per l'intera regione. Indipendentemente dal fatto di essere passati dall'idea e dal prototipo alla fase esecutiva, attraverso la realizzazione del prodotto su scala industriale o produzione artigianale. La manifestazione che ci apprestiamo a organizzare ha lo scopo di rafforzare e comunicare un importante principio: chiunque di noi, indipendentemente dal titolo di studio in possesso, ma dotato di un minimo di creatività, può elaborare, modificare, inventare prodotti da destinare al mercato, oggi sempre più esigente e globalizzato, che possono cambiare radicalmente la nostra vita. Un esempio per tutti è l'esperienza positiva, dell'ingegnere Loris Meliconi, l'inventore del guscio in gomma per telecomando, sino a quel momento illustre sconosciuto. Da que-

**Brevetti concepiti da anonimi inventori che insieme rappresentano un vero e proprio patrimonio di creatività per l'intera regione**

sto prodotto, integrato con altri, sempre innovativi, Meliconi ha dato vita ad una prestigiosa azienda italiana di successo internazionale, che nel mondo tutti ci invidiano. Attraverso il concepimento di un prodotto quale "il guscio salva telecomando", nasce l'azienda "Meliconi", che crea nel territorio orgoglio, valore, occupazione e sviluppo economico. Ritornando alla manifestazione in programma, ricordiamo ai lettori che, qualcosa di simile sulle invenzioni in Italia è stata già realizzata; non al Sud, però, dove non si trova nessuna traccia di un evento analogo. Come se noi non fossimo interessati all'innovazione di prodotto o in condizione di pensarne o di dare vita a nuove idee! La manifestazione sarà prevalentemente basata sull'allestimento di apposite mostre, presso i palazzi e i luoghi storici più importanti della città di Palermo, accompagnate da conferenze stampa, convegni e incontri dibattito, raggruppati in un unico prodotto – evento dal titolo "L'idea che cambia la vita", ovvero trenta giorni interamente dedicati all'innovazione. La manifestazione che si terrà in primavera o nell'autunno del prossimo anno, potrà essere realizzata solo ed esclusivamente con la collaborazione e la sensibilità di vari enti pubblici e privati, patrocinando e finanziando l'iniziativa. Questo evento dovrà rientrare in un progetto più ampio, che ha come obiettivo quello di dare alla luce nella città di Palermo il Museo della Creatività Siciliana. Un luogo che dovrà essere un punto di riferimento per tutti gli inventori e innovatori, dove saranno esposti permanentemente tutti quei prodotti, prototipi e opere d'arte realizzati solo ed esclusivamente dai creativi siciliani.

# IL LAVORO A CHIAMATA JOB ON CALL

## UN RAPPORTO DI LAVORO FLESSIBILE UTILE ALLE IMPRESE E AI LAVORATORI

Il lavoro intermittente è un contratto di lavoro (a tempo determinato o a tempo indeterminato) con il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione nei casi individuati dall'art. 34 del decreto legislativo n. 276/2003. Lo speciale rapporto di lavoro trova particolare attrazione nei settori del turismo e del commercio.

### **Il contratto a chiamata deve essere in forma scritta ai fini della prova e deve indicare:**

- a) la durata e le ipotesi oggettive e soggettive che ne consentono la stipulazione;
- b) il luogo e le modalità della disponibilità, eventualmente garantita e il preavviso di chiamata che, per dettato normativo, non può essere inferiore ad un giorno lavorativo. Se il datore di lavoro opera su più sedi produttive va specificato se (la chiamata) riguarda una, tutte o una parte di esse;
- c) il trattamento economico e normativo e la relativa indennità di disponibilità, se prevista;
- d) l'indicazione delle forme con cui il datore di lavoro è legittimato a richiedere la prestazione, nonché le modalità di rilevazione delle presenze in azienda.

Va chiarita anche la modalità della chiamata (orale, scritta, e-mail ecc...) e quella di risposta del prestatore; i tempi e le modalità di pagamento della retribuzione e dell'indennità di disponibilità che sono analoghe a quelle usuali in essere per gli altri dipendenti; le misure di sicurez-

za necessarie per l'attività. La comunicazione dell'assunzione va inviata on-line al centro per l'impiego in via preventiva, prima dell'inizio dell'attività lavorativa, ma, come afferma la circolare la n. 4/2005 del Ministero del Lavoro, il datore di lavoro è tenuto alla comunicazione iniziale e non anche alle altre conseguenti allorché la chiamata riattiva la prestazione lavorativa. Il lavoratore va registrato (con il codice fiscale, la qualifica, il livello e gli altri elementi richiesti), con il numero progressivo e la data di assunzione sul libro unico del lavoro, alla stregua degli altri lavoratori: le altre registrazioni legate alle prestazioni economiche, alle trattenute fiscali, ai premi, agli straordinari e alle indennità a vario titolo corrisposte andranno riportate sul libro unico, per ciascun mese di riferimento, entro il giorno 16 del mese successivo. Il lavoro a chiamata che come detto può essere anche a termine (ma non trova in questo caso applicazione il decreto legislativo n. 368/2001, trattandosi di tipologie contrattuali del tutto diversa), può essere cumulabile con altri contratti di lavoro, nel rispetto sia della normativa in materia di orario di lavoro prevista dal decreto legislativo n. 66/2003 che degli impegni negoziali presi con gli altri datori. E' prevista la possibilità della corresponsione di un'indennità di disponibilità, a seconda che il lavoratore che si vincoli o meno a rispondere alla chiamata, cosa che deve risultare espressamente dal contratto.

L'indennità, se prevista, copre il periodo nei quali il lavoratore è in attesa della chiamata per l'utilizzazione rispetto alla quale garantisce la sua disponibilità. Essa (e sul punto la circolare n. 4 del 2005 è chiara) è corrisposta a consuntivo alla fine del mese di riferimento, con la possibilità, di fronte ad un rifiuto ingiustificato, di arrivare ad una risoluzione del contratto.

RIDATECI

# LA LEGGE REGIONALE

## n.3/86

### IMPORTANTE STRUMENTO A SOSTEGNO DEGLI ARTIGIANI SICILIANI

**G**li artigiani siciliani chiedono a gran voce il rifinanziamento della legge regionale n. 3/86, **"Norme per la tutela, valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato siciliano"** che per anni ha rappresentato per le imprese siciliane uno strumento utilissimo in materia di sostegno agli investimenti. La legge prevedeva la concessione di un contributo a fondo perduto, nella misura del 30% per le imprese esistenti, elevabile al 40% per quelle di nuova costituzione, per investimenti in macchinari ed attrezzature, costruzioni e ristrutturazioni unità produttive, sino ad un tetto massimo stabilito. Una norma che è stata bene accolta da parte degli artigiani, lo dimostrano negli anni sia l'incremento in termini di richieste presentate che di finanziamenti erogati. Essa aveva un duplice vantaggio: da un lato di garantire l'imprenditore, che al termine dell'investimento effettuato riscuoteva il contributo, dall'altro tutelava l'ente erogatore "la Provincia", che procedeva alla liquidazione solo dopo che un suo funzionario aveva, accertato sotto propria responsabilità che l'investimento era stato effettuato. Uno strumento d'intervento trasparente che non dava spazio a nessun tipo di frode o speculazione. Purtroppo questa norma agli inizi degli anni 2000/2001 non è stata più finanziata, in quanto stritolata in un periodo storico e di dibattito politico nazionale imperniato sulla abolizione dei cosiddetti "contributi a pioggia". Viene di fatto sostituita dalla legge regionale n.32/2000 attraverso i fondi comunitari di



**Occorrono incentivi calibrati alle esigenze della stragrande maggioranza delle piccole e medie imprese presenti in Sicilia, sicuri, trasparenti, con regole certe, ma soprattutto con risorse adeguate**

Agenda 2000, che prevedevano al finanziamento delle imprese tramite la pubblicazione di bandi pubblici. Si è deciso così di preferire ad una legge efficiente, che permetteva di finanziare "tutte le imprese" artigiane esistenti in Sicilia, una legge con dei bandi destinati alla fine a "poche imprese". A seguire riportiamo alcuni dati che ci aiutano ad una valutazione oggettiva su i due strumenti incentivanti. Con il POR SICILIA, tra l'anno 2000 e l'anno 2006 sono stati pubblicati numero 2 bandi, che nel loro insieme hanno finanziato all'incirca 200 imprese per singolo bando, a fronte di oltre 1500 domande presentate in un solo anno e in una sola provincia, come quella di Palermo attraverso la L.R. 3/86. I due strumenti legati alle LL.RR. n. 3/86 e n. 32/2000 dovevano camminare parallelamente, reperendo risorse finanziarie adeguate tra le pieghe del bilancio regionale e non l'uno in sostituzione dell'altro, penalizzando notevolmente tutto il sistema produttivo regionale.

Il sostegno delle imprese non si fa sicuramente con gli slogan sbandierati da parte della classe dirigente di turno, ma con fatti concreti, attraverso strumenti agevolativi che prevedano incentivi possibilmente di minore entità, calibrati alle esigenze della stragrande maggioranza delle piccole e medie imprese presenti in Sicilia, sicuri, trasparenti, con regole certe, ma soprattutto con risorse adeguate. Tutto il resto è e rimane semplice demagogia.

# ABBIAMO A CUORE L'AMBIENTE.



Fonometrie, vibrazioni

Analisi acque e alimenti

Classificazioni rifiuti

Determinazione fibre di amianto

Autorizzazioni ad emettere in atmosfera

Determinazione di PCB e I.P.A.

Bonifiche siti inquinanti

Gestione impianti depurazione

Consulenze in genere



**ECOLOGICA BUFFA S.R.L.**

SEDE: VIA SEGESTA N. 190

LABORATORIO: VIA POMPEI N. 8

91014 CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP)

TEL. 0924 35560 – FAX 0924 32284 – CELL. 3357846069

E-MAIL: ECOLOGICABUFFASRL@LEGALMAIL.IT

P.IVA 02338030816

# LE AREE ATTREZZATE IN SICILIA

DOVE CI SONO, MANCANO LE IMPRESE  
DOVE CI SONO LE IMPRESE, MANCANO LE AREE

**T**ra le richieste che le imprese rivolgono ai rappresentanti di categoria e delle istituzioni nei pochi convegni, tavole rotonde e seminari che vengono organizzati per affrontare le problematiche inerenti il settore produttivo, spiccano in ordine di priorità e d'importanza le strutture e le infrastrutture. Con le prime, si fa riferimento ai capannoni artigianali o industriali che danno alle imprese la possibilità di lavorare in un ambiente adeguato; per infrastrutture, si intendono tutte quelle opere quali strade, ponti, raccordi e autostrade che, una volta realizzate permettono un'agile circolazione delle persone e delle merci. Attraverso la razionalizzazione degli spazi le imprese riescono a migliorare i propri cicli produttivi riducendo i tempi di lavorazione, con la conseguente possibilità di incrementare la base occupazionale. In Sicilia sia le infrastrutture che le strutture registrano gravi carenze, per tutta una serie di vicissitudini legate ad una sbagliata programmazione sia in ambito nazionale che regionale, dovuta talvolta alla scarsa conoscenza del territorio. Nei 390 comuni della Sicilia, secondo i dati in nostro possesso, le aree realizzate o in corso di definizione sono circa 110; un dato che riteniamo approssimativo per eccesso, in quanto quelle a pieno regime sono meno di 80. Nonostante siano state spese ingenti somme di denaro, se dovessimo fare anche qui un rapporto tra le risorse impiegate e i risultati ottenuti, ancora una volta ci troveremmo a constatare che la situazione è a dir poco deprimente. Tutto questo è avvenuto non perché a monte ci fosse una vera e propria strategia nella scelta di alcune aree rispetto ad altre, ma quasi sempre per-

**Realizzare aree artigianali che abbiano un interesse sovracomunale, attraverso il coinvolgimento di imprese ricadenti nel territorio di più comuni**

ché nei criteri di selezione è prevalso l'interesse campanilistico da parte di chi, in quel preciso momento, era deputato a scegliere. Le conseguenze? Quasi un disastro! In Sicilia ci sono zone dove sono state realizzate aree che non vengono utilizzate, poiché mancano le richieste da parte degli imprenditori; di contro vi sono Comuni dotati di una forte dinamica imprenditoriale, nel cui perimetro le imprese non hanno spazi adeguati per costruire, in quanto prive di aree artigianali che spesso esistono solo sulla carta. Spesso si verifica un paradosso: nelle zone artigianali reclamate dalle imprese, le aree non vengono utilizzate o se impiegate, lo sono da parte di imprese che provengono da altre parti d'Italia e non locali. Riteniamo che sia arrivato ormai il momento in cui la politica non debba alimentare più facili aspettative, promettendo agli imprenditori la realizzazione di aree ovunque, magari una per ogni Comune, anche perché è antieconomico e tecnicamente impossibile.

Nella fase in cui ci troviamo, occorre che la Regione Siciliana, prima di procedere alla realizzazione di nuove aree, trovi risorse adeguate per completare quelle già iniziate e non ancora definite, impegnandosi a realizzare, per il futuro, aree che abbiano un interesse sovracomunale, attraverso il coinvolgimento di imprese ricadenti nel territorio di più Comuni. D'altronde, da anni, la legislazione europea, nazionale e regionale ha tracciato le linee guida dello sviluppo, invitando i Comuni ad operare in un'ottica extraterritoriale, favorendo la nascita di unioni e consorzi tra realtà municipali diverse, incoraggiando i patti, i progetti integrati e agenzie di sviluppo territoriali, con l'obiettivo di gestire aree, strutture e servizi comuni.



ASIA



**Consorzio  
Area  
Sviluppo  
Industriale  
Palermo**

*Il Consorzio ha lo scopo di promuovere l'insediamento  
di piccole e medie imprese  
industriali nel comprensorio consortile,  
che comprende gli agglomerati  
Industriali di:*

*Termini Imerese, Carini e la zona Regionale  
denominata "Zir Brancaccio",  
e l'area artigianale di Lercara Friddi.*



[www.casip.it](http://www.casip.it)

**Via Filippo Pecoraino (Zona Industriale Brancaccio) - 90124-Palermo  
Come contattarci**

**Tel. 0916494601 Fax 0916215564 E-mail [info@casip.it](mailto:info@casip.it)**

**Direttore Generale Antonino Montalbano**

**Presidente Alessandro Albanese - Vice presidente Mimmo Di Carlo**

# SICILPROGRESS

## PROGRAMMI ED INIZIATIVE PER LO SVILUPPO LOCALE

**S**icilprogress "Programmi ed Iniziative per lo Sviluppo Locale" è un progetto promosso da **ASSOIMPRESSE SICILIA**. Frutto d'impegno e duro lavoro, dedicato alla ricerca di prodotti, destinati a rafforzare la sinergia tra pubblico e privato, al fine di favorire lo sviluppo locale. La nostra *mission* è quella di dare una continua assistenza agli amministratori locali, che intendono incentivare ed intervenire a sostegno delle piccole e medie imprese, attraverso la realizzazione di un intenso ed articolato programma di animazione. Con esso siamo nelle condizioni di costruire un dialogo costante, tra amministratori e attività produttive del territorio, accorciando le distanze tra la politica e le imprese. Abbiamo elaborato negli anni, una serie di progetti ed iniziative concrete e già sperimentate, confezionati in un

**Una serie di prodotti innovativi, destinati a rafforzare la sinergia tra pubblico e privato, al fine di favorire lo sviluppo locale**

vero e proprio programma di animazione. Programma fatto di: protocolli d'intesa, regolamenti, corsi di formazione, seminari, *workshop*, il tutto raggruppato in un prodotto, che abbia come unico comun denominatore "**la crescita e lo sviluppo della realtà imprenditoriale locale**". Il programma, si concretizza e si completa con l'istituzione, presso i locali del Comune o dell'Unione dei Comuni aderente all'iniziativa, dello "**Sportello Imprese**", attraverso il quale verrà fornita agli imprenditori: assistenza, consulenza ed informazione gratuita su problematiche attinenti al mondo imprenditoriale. Rimaniamo in attesa di ricevere richieste di collaborazione da parte di Sindaci, Assessori e Presidenti delle Unioni dei Comuni della Sicilia, per realizzare anche nei territori da loro amministrati questa importante iniziativa.

## LE ATTIVITÀ DELLO SPORTELLO IMPRESE:

- a) Fornire consulenza in materia di accesso al credito agevolato e garantito su tutti gli strumenti finanziari disponibili.
- b) Favorire programmi di aggregazione, associazione e cooperazione tra le imprese locali esistenti ed eventualmente anche con quelle esterne.
- c) Fornire informazioni in materia di strumenti agevolativi nazionali, regionali e comunitari.
- d) Elaborare iniziative specifiche con l'Amministrazione Comunale attraverso una politica d'incentivi a sostegno delle imprese locali.
- e) Informare costantemente sulle normative nazionali e regionali.
- f) Predisporre piani formativi diretti al rispetto delle normative vigenti con il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale ed altri enti pubblici o privati.
- g) Organizzare seminari informativi, *workshop*, incontri dibattiti su problematiche inerenti le piccole e medie imprese e lo sviluppo economico in genere.
- h) Fornire consulenza su immagine e comunicazione aziendale ed in materia di *marketing* e vendite.



OGNI 6 SECONDI\* UNA PERSONA  
MUORE PER COLPA DEL FUMO...

**...È ORA DI SMETTERE.**

\*WHO Report on the Global Tobacco Epidemic, 2008



Lilli Gruber per LILT  
fotografata da Francesco Escalari/Lights ha pa



Sez. Provinciale di Palermo

Via Lincoln N° 144  
Tel. 091/6165777 Fax 091/6161502  
Email: [legatumori.pa@tiscali.it](mailto:legatumori.pa@tiscali.it)  
Sito: [www.legatumori-palermo.it](http://www.legatumori-palermo.it)  
Donazione 5 per mille  
C.F. 97144900822

# LINEE GUIDA ALL'AUTOIMPIEGO

## LE AGEVOLAZIONI PER AVVIARE UN'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

**U**no dei provvedimenti più importanti che lo Stato ha potuto mettere in atto nell'ultimo decennio, in materia di sostegno alle attività imprenditoriali di nuova costituzione, sicuramente rientrano quelli previsti dal Decreto Legislativo n. 185 del 21 aprile 2000 Capo II art. 19 e 20 e Capo III art. 21 e 22 incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego. La gestione dell'iniziativa è affidata a Sviluppo Italia Sicilia in collaborazione con Invitalia - l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa si compone di tre linee d'intervento: IL PRESTITO D'ONORE, LA MICROIMPRESA IL FRANCHISING. Tutte e tre le misure che di seguito vengono illustrate, sono destinate a disoccupati che intendono avviare una attività imprenditoriale nei settori della produzione di beni, servizi e del commercio.

### IL PRESTITO D'ONORE

#### A chi si rivolge

Destinatari delle agevolazioni per il lavoro autonomo sono i soggetti singoli che intendono avviare un'iniziativa in forma di ditta individuale.

#### Cosa si può fare

Le iniziative possono riguardare qualsiasi settore (produzione dei beni, fornitura di servizi, commercio). Gli investimenti complessivi non possono superare € 25.823 iva esclusa.

#### Le agevolazioni finanziarie

Per le iniziative con investimenti compresi da € 5.165,00 a €

25.823 è previsto un mutuo agevolato per gli investimenti, restituibili in cinque anni, nella misura del 50% del totale dei contributi concedibili ed un contributo a fondo perduto del mutuo agevolato. Inoltre è previsto un contributo sulle spese di gestione per il primo anno per un ammontare massimo di € 5.165.

### LA MICROIMPRESA

#### A chi si rivolge

Destinatari delle agevolazioni per le microimprese sono le società in nome collettivo, semplici e in accomandita semplice (sono escluse le ditte individuali, le società di capitali, le cooperative, le società di fatto e le società aventi un unico socio) in cui almeno la metà numerica dei soci, che detenga la metà delle quote di partecipazione sia in possesso dei requisiti minimi.

Gli investimenti complessivi non possono superare € 129.000.

#### Cosa si può fare

Le iniziative possono riguardare produzioni di beni e la fornitura di servizi.

#### Le agevolazioni finanziarie

Le agevolazioni concedibili per la misura comprendono un contributo a fondo perduto e il mutuo agevolato (restituibili in sette anni) a completa copertura dell'investimento presentato; inoltre è previsto il contributo a fondo perduto sulle spese sostenute di gestione per il 1 anno.

# IN FIERA TI CI PORTIAMO NOI

## LE RASSEGNE FIERISTICHE, IMPORTANTE OCCASIONE DI CRESCITA PERSONALE

**S**econdo i più importanti manager nazionali, la competitività delle imprese italiane migliora principalmente attraverso l'apprendimento tempestivo di innovative tecniche di lavorazione, l'uso di nuove attrezzature e di nuovi prodotti da impiegare nei processi produttivi (ovviamente prima ancora che ne vengano a conoscenza altri *competitor* presenti sul mercato). Al fine di accrescere queste conoscenze è necessario che gli im-

ditori e i loro collaboratori partecipino costantemente in qualità di visitatori a specifiche manifestazioni, come le fiere di settore nazionali ed internazionali. Seguendo questo importante principio e per raggiungere l'obiettivo, ASSOIMPRESE SICILIA ha stretto rapporti di collaborazione in convenzione con la SULLIVAN VIAGGI una delle migliori agenzie specializzate nel settore. A seguire sono riportate le più importanti rassegne fieristiche che si svolgono di anno in anno,

### II FRANCHISING

#### A chi si rivolge

Destinatari delle agevolazioni per la misura del Franchising sono i soggetti singoli che intendono avviare una iniziativa affiliandosi ad uno dei Franchisor Convenzionati con Sviluppo Italia e il cui profilo corrisponda a quanto richiesto dai Franchisor stessi, in forma di ditta individuale.

#### Cosa si può fare

Sono agevolabili le attività di commercializzazione dei beni e fornitura di servizi.

#### Le agevolazioni finanziarie

Le agevolazioni concedibili per la misura del Franchising è previsto un contributo a fondo perduto e in un mutuo agevolato (restituibile in un minimo di 5 anni e in un massimo di 10) ed un contributo a fondo perduto sulle spese di gestione. Il mix delle agevolazioni sarà determinato in base alle specificità di ciascun progetto

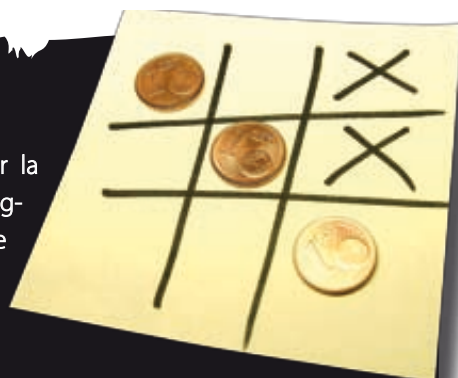
#### Sviluppo Italia Sicilia S.p.A

Piazza I. Florio, 24  
90139 Palermo

Tel. +39 091 7823401  
Tel. +39 091 7823444 infopoint  
Fax +39 091 7823422

[www.sviluppoitaliasicilia.it](http://www.sviluppoitaliasicilia.it)  
[info@sviluppoitaliasicilia.it](mailto:info@sviluppoitaliasicilia.it)

Sviluppo  
Italia  
Sicilia



presso i poli espositivi più grandi d'Italia: Milano, Bologna e Verona. Le visite alle fiere saranno organizzate sotto forma di "pacchetti *all inclusive*", una formula comprensiva di vitto, alloggio, trasferimenti in pullman e naturalmente il viaggio in aereo andata e ritorno, con la sola esclusione del biglietto d'ingresso in fiera, che è a carico del partecipante. L'iniziativa non è destinata al singolo imprenditore, ma a gruppi d'imprenditori appositamente costituiti che non devono superare il numero massimo di 50 persone. Ciò ci permetterà di usufruire di una scontistica particolare abbassando i costi, ma soprattutto l'esperienza dovrà servire a socializzare, costituendo un'occasione d'incontro e confronto tra imprenditori provenienti da diverse parti della Sicilia. Tutti coloro che fossero interessati a partecipare alle fiere sotto indicate o anche a quelle che non sono riportate in elenco, dovranno comunicarci la loro adesione di massima, almeno quattro mesi prima dello svolgimento dell'evento, al fine di stabilire preventivamente costi e programmi.

**MILANO** [www.fieramilano.it](http://www.fieramilano.it)

#### GENNAIO

##### MACEF

*Salone Internazionale della Casa*

#### FEBBRAIO

##### BIT

*Borsa Internazionale del Turismo*

#### MARZO

##### MIPEL

*Mercato Internazionale della Pelletteria*

#### MICAM

*Esposizione Internazionale della Calzatura*

#### PLAST

*Salone Internazionale delle Materie Plastiche e della Gomma*

#### IPACK-IMA

*Processing, Packaging and Material Handling*

#### APRILE

##### SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE

**SALONE INTERNAZIONALE DEL  
COMPLEMENTO D'ARREDO****EUROLUCE**

Salone Internazionale dell'Illuminazione

**OTTOBRE****SMAU**

Esposizione Internazionale di Information  
& Communications Technology

**NOVEMBRE****EICMA MOTO E BICI**

Salone Internazionale del Ciclo e Motociclo

**DICEMBRE****AF / L'ARTIGIANO IN FIERA**

La Campionaria del Lavoro - 14<sup>a</sup> Mostra-  
mercato Internazionale dell'Artigianato

**BOLOGNA** [www.bolognafiere.it](http://www.bolognafiere.it)

**FEBBRAIO****QUADRUN SACCA**

Aste, cornici, grafica e tecnologie

**APRILE****COSMOPROF WORLDWIDE  
BOLOGNA**

Salone internazionale della profumeria e  
della cosmesi

**COSMOPACK**

Salone internazionale del Packaging

**SETTEMBRE****SANA**

Salone internazionale del naturale - Ali-  
mentazione, Salute, Ambiente

**SETTEMBRE****CERSAIE**

Salone internazionale della ceramica per  
l'architettura e l'arredobagno

**OTTOBRE****SAIE**

Salone Internazionale dell'Edilizia

**SAIENERGIA**

Salone delle energie rinnovabili e tecnolo-  
gie a basso consumo per il costruire sosteni-  
bile

**NOVEMBRE****MECFORPACK**

Meccanica di precisione, Materiali innova-  
tivi, Engineering&tecnologie, Elettronica,

Componentistica per Macchine Automa-  
tiche e Sistemi di Confezionamento

**RESEARCH TO BUSINESS**

Salone della ricerca industriale

**VERONA** [www.veronafiere.it](http://www.veronafiere.it)

**APRILE****AGRIFOOD CLUB**

Salone dell'alimentare di qualità

**VINITALY**

Salone Internazionale del Vino e dei  
Distillati

**ENOLITECH**

Salone Internazionale Delle Tecniche Per  
La Viticoltura, l'Enologia e Delle Tecnolo-  
gie Olivicole ed Olearie

**SOL**

Salone internazionale dell'olio d'oliva  
extravergine di qualità.

**VALLEDOLMO**

...al servizio del Territorio.

# I MARCHI EUROPEI

## VALORIZZIAMO I NOSTRI PRODOTTI CON LA CERTIFICAZIONE DEI MARCHI EUROPEI

I marchi di qualità sono certificazioni che attestano la qualità dei prodotti in commercio. Possono essere rilasciati sia da Consorzi di aziende che si impongono determinate regole di produzione, sia da Organismi di certificazione, i quali rappresentano una parte indipendente rispetto ai produttori ed ai consumatori. Alcuni marchi sono volontari: in questi casi le imprese decidono di attenersi a determinate norme tecniche di produzione che determinano la qualità del prodotto. La certificazione di conformità ad una determinata norma tecnica - oltre ad essere una garanzia interna all'azienda - può costituire un fattore strategico di competitività, rappresentando agli occhi del consumatore un simbolo di qualità. Altri marchi sono obbligatori per legge, soprattutto per i prodotti pericolosi o a rischio infortuni, e vengono rilasciati a seguito di precisi controlli. La legge interviene dunque a dettare delle norme per assicurare un determinato grado di

sicurezza su tutti i prodotti che vengono immessi sul mercato italiano, e ciò anche in conformità alle norme europee. La certificazione viene effettuata da organismi che agiscono quale terza parte indipendente rispetto alle imprese costruttrici. In seguito alla avvenuta certificazione, viene rilasciato un certificato ed il diritto d'uso di un marchio.

**Esistono tre fondamentali tipi di certificazione:**

- a) *certificazione del prodotto: attesta la conformità dei prodotti a specifiche tecniche (norme o regole tecniche);*
- b) *certificazione del sistema aziendale (ad esempio, sistema qualità o sistema di gestione ambientale);*
- c) *certificazione del personale: attesta che una persona ha i requisiti per operare con competenza in un determinato settore tecnico o organizzativo.*

I marchi di qualità e sicurezza europei sono tre: **il marchio CE, il marchio UNI e il marchio ECOLABEL.**

### Il marchio CE

CE è il marchio istituito dalla Comunità Europea, obbligatorio per tutti i prodotti che circolano in Europa. Esso attesta la conformità dei prodotti ai requisiti fissati dalle direttive comunitarie. La Comunità Europea impone la marcatura CE in relazione a determinati prodotti particolarmente pericolosi o associati a gravi rischi, indicati dalle Direttive "Nuovo Approccio". Il produttore autocertifica che i beni fabbricati dalla sua impresa sono stati costruiti nel rispetto dei requisiti di sicurezza delle direttive comunitarie. Non essendo dunque tale dichiarazione soggetta ad alcun controllo da parte di organismi indipendenti, consiste in una garanzia parziale.

### Il marchio UNI

UNI è un marchio volontario rilasciato dall'UNI (Ente Nazionale italiano di unificazione) che attesta la conformità dei prodotti alle norme tecniche emanate dall'ente. Si basa sulle prove di tipo, sull'accettazione del sistema di controllo qualità del produttore e sulla sorveglianza della produzione attuata sia attraverso prove di controllo su esemplari prelevati in fabbrica e/o sul mercato, sia attraverso la periodica verifica del sistema di controllo qualità del produttore. La concessione del marchio UNI viene gestita oltre che dall'UNI, settore certificazione, anche da Organismi appositamente delegati.

### Il marchio ECOLABEL

ECOLABEL, è un marchio volontario che attesta il ridotto impatto ambientale dei prodotti che lo espongono. Il marchio Ecolabel è caratterizzato da una margherita stilizzata con al centro il simbolo dell'Unione Europea. Tale certificazione indica la classe di efficienza energetica dell'apparecchio, utilizzando una scala di sette livelli, dalla A alla G. La lettera A indica i consumi più bassi, la lettera G i consumi più elevati, mentre le altre lettere, come è logico, i consumi intermedi. E' superfluo ricordare agli imprenditori l'importanza di certificare i loro prodotti. Infatti i consumatori in generale e in maniera particolari quelli che appartengono da un punto di vista economico ad un target medio alto, sono propensi all'acquisto di prodotti che garantiscono sicurezza e qualità.



A proposito dei marchi volontari, ma non europei, vale la pena menzionare il marchio "Regola d'Arte – Imprese Artigiane Specializzate

per la Qualità"; un marchio nato per garantire la qualità e la sicurezza delle prestazioni di servizio. L'iniziativa promossa da ASSOIMPRESSE SICILIA, coinvolge diverse imprese artigiane impegnate in lavori di ristrutturazione, dal falegname all'impresa edile, dal serramentista al termoidraulico, dall'elettricista al fabbro, tutti insieme organizzati e

coordinati da professionisti che lavorano sinergicamente al raggiungimento di un solo obiettivo, dare al cliente un prodotto/servizio di alta qualità. Le imprese sono facilmente riconoscibili, in quanto contraddistinti dal marchio "Regola d'Arte" riportato sull'equipaggiamento, sugli indumenti da lavoro e sul distintivo di riconoscimento, che identifica la persona e la ditta che sta per realizzare i lavori. Questa iniziativa sarà l'anticamera di un progetto più interessante ed ambizioso, che vedrà il coinvolgimento delle imprese aderenti alla costituzione del **CAR SICILIA - Consorzio Artigiani Riuniti.**

# LA FATTURA ELETTRONICA

## INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE DUE MARCE IN PIÙ PER COMPETERE

**D**al 2010 la pubblica amministrazione accetterà dai fornitori soltanto fatture elettroniche. Una novità, prevista dalla finanziaria 2008, che sarà attuata gradualmente, a partire dall'anno prossimo. Si comincerà con le aziende di grandi dimensioni e con alcune amministrazioni pilota, tra le quali, probabilmente, quella finanziaria, per poi estendere progressivamente la procedura sino a generalizzarla. Queste le indicazioni che emergono dalla relazione illustrativa del decreto ministeriale del 7 marzo del 2008, che, in attuazione della legge n. 244/2007, ha individuato l'Agenzia delle Entrate come gestore della piattaforma di interscambio della fatturazione elettronica attraverso la quale dovranno obbligatoriamente transitare nel prossimo futuro, tutte le fatture dirette alle pubbliche amministrazioni. La fattura elettronica è un documento che nasce in versione informatica, dunque immateriale; non va confusa, pertanto, con la semplice trasmissione per via elettronica di una fattura cartacea, che nasce invece come documento analogico. Non è fattura elettronica, per esempio, la fattura cartacea inviata al cliente per via fax oppure per via e-mail (eventualmente previa conversione informatica, per esempio

Ci sono tante piccole e medie imprese impreparate a questo provvedimento, in quanto nella prevalenza dei casi, non dispongono ne di personale ne di attrezzature informatiche...

documento in PDF), lo è invece, quella concepita come documento informatico, anche se "convertita" ed inviata al cliente (per le sue necessità) in forma cartacea. Come già detto, è volontà da parte dell'amministrazione centrale di estendere tale procedura nel breve periodo a tutte le imprese del territorio nazionale.

Purtroppo questo importante provvedimento si scontra con la realtà, la nostra, dominata da un sistema produttivo disomogeneo. In Italia, ci si trova spesso ad avere imprese che per organizzazione logistica, produttiva ed efficienza, viaggiano a diverse velocità. Da un lato, esistono grandi imprese già pronte ad affrontare qualsiasi cambiamento impostogli dall'alto, grazie alle risorse umane qualificate e disponibili,

dall'altro ci sono tante piccole e medie imprese impreparate a recepire questo provvedimento, poichè nella prevalenza dei casi, non dispongono ne di personale, ne di adeguate attrezzature informatiche.

L'elemento che preoccupa maggiormente è che all'orizzonte non si intravedono iniziative promosse dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti Locali per superare questo ritardo tecnologico che aiutino le piccole e medie imprese. Eppure basterebbe poco. Per esempio lo Stato potrebbe



# SIAMO ARRIVATI ALL'ASSURDO

## DALLA NOSTRA CIVILTÀ ARRIVERÀ LA NOSTRA POVERTÀ

**P**rendiamo spunto da un articolo apparso su un quotidiano nazionale, scritto da un consulente del lavoro, il quale ha voluto sollevare un problema che se sottovalutato, potrebbe nel breve periodo arrecare sicuramente gravi conseguenze anche alle imprese del Sud Italia. L'analisi dell'accaduto, invita, tutti quelli che a vario titolo si occupano d'impresa, ad una attenta riflessione sui risvolti negativi che si possono **sviluppare qualora il fenomeno si diffondesse** in larga scala. Per entrare nel dettaglio, vi raccontiamo tra le righe di questo articolo cosa è successo. In un paese del Sud Italia, un ente locale bandisce una gara d'appalto per la costruzione

di un asilo nido comunale; alla gara oltre alle imprese meridionali partecipa anche un'impresa rumena. L'opera viene aggiudicata a quest'ultima, la quale ha praticato un forte ribasso rispetto alle imprese locali. Tutti si chiedevano: come farà l'impresa rumena a completare l'opera considerato il ribasso che è stato praticato? Nessun problema! Le paghe corrisposte ai muratori e ai manovali sono quelle in vigore in Romania, non quelle praticate in Italia. Tutto regolare dunque e nel rispetto delle normative vigenti in Europa. Anche perché, già esiste un precedente: la Corte di Giustizia Europea aveva dato ragione a una società della Lettonia, che una volta vinto l'appalto per la costruzione di una

incentivare l'acquisto di attrezzature informatiche, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di credito d'imposta, mentre la Regione e gli Enti Locali potrebbero attivare percorsi formativi gratuiti destinati a tutti i titolari/legali rappresentanti, soci e dipendenti di piccole e medie imprese. Noi di **ASSOIMPRESSE SICILIA**, al fine di venire incontro alle esigenze delle imprese presenti nel territorio, ci stiamo organizzando per dare il nostro piccolo contributo. Lo faremo a breve, attraverso la costituzione del "**BIR SICILIA - Banco Informativo Regionale**", associazione senza finalità di lucro, uno strumento che ci permetterà di diffondere la cultura informatica tra i piccoli imprenditori.

Attraverso questa associazione cercheremo di coinvolgere gli enti locali, la Regione Siciliana, l'Università e altri soggetti pubblici e privati attorno ad un progetto comune, che abbia come finalità il recupero delle attrezzature informatiche ancora funzionanti e dismesse, risistemate, rese funzionali e destinate gratuitamente a tutte le imprese che ne faranno richiesta. Con questa iniziativa, da un lato salvaguarderemo l'ambiente, attraverso una operazione di recupero, dall'altro avvicineremo tanti piccoli imprenditori all'informatica e alle nuove tecnologie.



scuola in Svezia, aveva pagato i salari lettoni, notevolmente più bassi rispetto a quelli praticati in Svezia. Ci chiediamo, come è possibile che oggi possa succedere tutto questo? Il principio di libera concorrenza sul quale si basa l'economia occidentale, è un principio indiscutibile, ma deve essere una concorrenza tra imprese che competono con le stesse regole. Il Parlamento Europeo anziché emanare norme che uniformino il più possibile gli Stati aderenti con regole per tutti uguali, si preoccupa sempre più di promulgare norme restrittive per quanto riguarda l'esercizio di una attività imprenditoriale. Basta per esempio vedere l'applicazione degli innumerevoli adempimenti in materia di sicurezza o emissioni in atmosfera, che si trasformano per le imprese in ulteriori costi e che si ripercuotono inevitabilmente sul prezzo finale dei prodotti e servizi. Prodotti e servizi sovraccaricati di costi aggiuntivi e che poi trovano difficoltà ad essere collocati nei mercati nazionale e internazionali. Di contro abbiamo nel mondo e quindi anche nell'est dell'Europa, Stati dove la disciplina della sicurezza del lavoro, le norme in materia di emissioni in atmosfera o quelle relative alle tutele minime sindacali dei lavoratori (limiti di orario, di età ecc...), non esistono o se esistono non vengono rispettate. Tutti questi Stati per una serie di circostanze ma soprattutto per le sopraesposte considerazioni hanno una crescita economica annua intorno al 10%, contro una media europea meno dell'1% ed in alcuni casi vicino allo 0. Di tutto questo chi paga il prezzo, ancora una volta sono le piccole e medie imprese che non hanno gli strumenti necessari, per potere reggere questo tipo di competizione. I grandi gruppi industriali e i grandi speculatori, già da tempo si sono organizzati delocalizzando la propria impresa o investendo i propri capitali all'estero. Da questa storia abbiamo elaborato questo concetto, che invita anche Voi ad una riflessione: *per secoli la civiltà europea è stata sinonimo di crescita, sviluppo e benessere. Per assurdo si potrebbe verificare il contrario; dal nostro alto tasso di civiltà potrebbe derivare la nostra povertà, mentre la mancanza delle regole del vivere civile di alcuni Stati potrà aumentare la loro ricchezza.* In Europa purtroppo ci stiamo avviando verso questa fase, stati emergenti sempre più ricchi e quelli occidentali che progressivamente si vanno sempre più impoverendo.

# COMUNICARE = ESISTERE



## PER UN'IMPRESA COMUNICARE SIGNIFICA ESISTERE

**P**er un'impresa comunicare significa esistere. Se escludiamo le grandi imprese industriali, le oltre 400 mila presenti in Sicilia, prestano poca attenzione ed impegnano esigue risorse, per la pubblicità del prodotto e la comunicazione della propria azienda. Il tutto è riconducibile alla combinazione di due fattori, uno di natura economico e uno di stampo culturale. Il primo è legato alla carenza di risorse finanziarie disponibili: l'imprenditore destina quelle che ha per pagare le tasse e ciò che rimane le indirizza ad altre priorità. Un'abitudine che si trasforma in fattore culturale. La comunicazione "dell'azienda" e quella "di prodotto" sono pilastri fondamentali, sul quale si basa gran parte del successo delle più importanti imprese italiane. Le tecniche di comunicazione dell'azienda spaziano dal più comune e semplice biglietto da visita alla brochure, dal sito internet alla cartellonistica stradale, dai depliant illustrativi all'esposizione a fiere, dagli spot radio-televisivi alla promozione su riviste specialistiche. Lo stesso vale anche per la comunicazione del prodotto, attraverso la cura della sua immagine, dal packaging alla stampa dell'etichetta. Le imprese non possono sforzarsi a produrre prodotti o fornire servizi possibilmente di grande qualità, senza poi dargli la giusta visibilità e posizionamento sul mercato. È come se ci trovassimo di fronte a prodotti e aziende senza anima, come se non esistessero né l'azienda né il prodotto. Anche se in questo settore si sono fatti notevoli

**È come se ci trovassimo di fronte a prodotti e aziende senza anima, come se non esistessero né l'azienda né il prodotto...**

passi avanti, grazie alla presenza di accreditati studi grafico-pubblicitari, in Sicilia nella stragrande maggioranza dei casi, le imprese non si avvalgono neppure dei più comuni strumenti di comunicazione. Purtroppo ancora oggi, esistono imprenditori che, dinnanzi alla richiesta di fornire alcuni dati relativi alla loro impresa (per esempio numero di cellulare, partita iva, indirizzo ecc...) tirano fuori dai portafogli pezzi di carta scritti a mano, anziché presentarsi con un biglietto da visita. Un'impresa che si prefigge di raggiungere alcuni obiettivi di successo, non può continuare a navigare a vista, lasciando tutto all'improvvisazione, con il solo rischio di ottenere un effetto boomerang, cioè più danno che beneficio. È necessario dotarsi di un piano basilare di comunicazione da mettere in atto, a secondo del target di potenziali consumatori che si intende raggiungere.

La nostra associazione, attraverso la collaborazione di grafici, web master, esperti in comunicazione, marketing e vendite, offre l'assistenza a tutti gli imprenditori che riconoscono il valore ed il ruolo della comunicazione, quale strumento in grado di trasformare un'impresa e un prodotto "ordinario", in un'impresa e in un prodotto di "successo". Vi seguiremo sin dall'inizio, dalla realizzazione del vostro marchio/logo (l'identità dell'azienda) e la sua registrazione, sino al posizionamento del prodotto sul mercato, curando tutti i minimi particolari, con l'obiettivo di raggiungere solo ed esclusivamente insieme i massimi risultati.



# *Natale Giunta*

C a t e r i n g

*Attimi di  
gran classe*



Palermo  
Termini Imerese  
Roma

Numero Verde

**800-197318**

[www.natalegiunta.it](http://www.natalegiunta.it)

# IL CE.SI.FO.P.

## FORMAZIONE AL SERVIZIO DELLE P.M.I.

Il CE.SI.FO.P., Ente che opera in Sicilia da oltre un trentennio, ha come *core business* la formazione professionale come strumento da adattare alla realtà sociale ed economica del territorio adeguandosi continuamente alle richieste di formazione che ne provengono. L'Ente, accreditato sia presso la Regione Siciliana sia come Ente di Servizio Civile nella IV Categoria, è certificato in conformità alle Norme UNI EN ISO 9001-2000. È associato all'Associazione di Enti di Formazione FORMA ed al settore Servizi Aziendali e Formazione di CONFINDUSTRIA. Il CE.SI.FO.P. è presente in molte Province Siciliane sia con strutture dedicate alla Formazione che con altre dedicate all'Orientamento (Sportelli Multifunzionali). L'Ente ha svolto e continua a svolgere attività sia nella Formazione Regionale (Legge 24) sia in altri ambiti Nazionali e Comunitari, quali corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo con costante approvazione e realizzazione dei progetti presentati sin dagli anni '90, i Percorsi Integrati di Istruzione e Formazione Superiore (IFTS), i Voucher Formativi. Il CE.SI.FO.P. si occupa di formazione di giovani disoccupati e inoccupati, di aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori occupati, di formazione in ambito sociale e di supporto alle imprese con strutture dedicate all'orientamento e alla riqualificazione del Personale. Per le PMI, partendo dalla constatazione che il tema "Basilea 2" in azienda è percepito come un tappo che deve ormai essere affrontato, diventa essenziale comprendere l'impatto della nuova normativa sul rapporto banca-impresa e l'importanza di un rapporto trasparente. Basilea 2 rappresenta un'opportunità per migliorare la qualità del dialogo e dare all'impresa l'opportunità di affinare i propri strumenti gestionali.

L'obiettivo dei nostri corsi è quello di mettere l'Impresa in grado di:

- comprendere i cambiamenti che avvengono nel rapporto banca-impresa e come gestirli;
- comprendere quali dati e quali informazioni fornire alle banche per la richiesta/rinnovo degli affidamenti;
- impostare e condurre il rapporto con la banca;
- conoscere le problematiche legate alla costruzione dei piani aziendali e alla successiva analisi degli scostamenti tra obiettivi e risultati;
- comprendere sia le tecniche di costruzione dei diversi budget, sia dei dati esposti nei reports;
- costruire il business plan;
- valutare criticamente le varie aree del controllo di gestione;
- valutare la propria performance economica e maturare decisioni di gestione operativa in linea con le strategie aziendali;
- organizzare un sistema di reporting e gestione delle informazioni che sia adatto da presentare alle proprie banche e nel contempo sia di utilità al management.



L'accordo di Basilea 2 sui requisiti patrimoniali è il documento che regola il livello di patrimonio che qualsiasi banca dovrà accantonare a fronte di un credito al cliente. L'accordo, entrato in vigore nel 2008, ha imposto alle banche l'introduzione di nuove metodologie di calcolo dei propri requisiti patrimoniali, che di fatto riflettono la valutazione della qualità creditizia delle aziende loro clienti.

Le informazioni che l'impresa deve fornire alle banche devono essere caratterizzate da **trasparenza, analiticità e frequenza**. Una buona comunicazione con le banche fa emergere i reali valori propri dell'azienda, non sempre sufficientemente percepiti. Diventa quindi indispensabile organizzarsi adeguatamente, non solo per fornire le classiche informazioni di bilancio, ma anche e soprattutto per migliorare la qualità delle informazioni.

Diventa pertanto indispensabile per l'azienda dotarsi di un adeguato **sistema di controllo di gestione**, che aiuti l'imprenditore a valutare meglio e con maggiore rapidità quali siano le azioni più valide da intraprendere all'interno della propria impresa per migliorarne la performance operativa. Un buon controllo di gestione permette di apportare misure correttive ad eventuali squilibri gestionali.

L'obiettivo finale della nostra attività di formazione rivolta alle PMI diventa pertanto quello di fornire ai partecipanti strumenti interpretativi e criteri di valutazione dei dati aziendali che consentano di determinare o ristabilire la conformità tra struttura finanziaria e obiettivi. In tale modo l'impresa potrà raggiungere un effettivo miglioramento che, conseguentemente, si tradurrà in un *rating* ottimale.

Arch. Antonella Russo  
Direttore Generale



# LA SCHEDA CARBURANTE

## COSA NON DEVE MANCARE PER USUFRUIRE DELLE DETRAZIONI

**L**a scheda carburante deve essere predisposta singolarmente per ciascun veicolo a motore, utilizzando nell'esercizio dell'attività di impresa, dell'arte e della professione. In merito, la citata **circolare n. 205 del 1998** precisa che ciascun veicolo a motore utilizzato deve essere intestato all'ente, alla società o al titolare della ditta individuale o all'esercente l'arte o professione o, in alternativa, posseduto in base ad idonea documentazione a titolo di locazione finanziaria, noleggio, comodato e simili. La predisposizione della scheda può essere a periodicità mensile o trimestrale ed è data, dunque, ampia facoltà al soggetto utilizzatore di scegliere, non essendovi alcun collegamento a specifiche opzioni o formalità né tanto meno al volume d'affari del soggetto d'imposta.

**La scheda, in particolare, deve contenere:**

A) **gli estremi di individuazione del veicolo**, ossia, sulla base del predetto documento allegato al DPR 444/97, la targa o il numero di telaio. Se i veicoli non sono ancora immatricolati oppure, per loro natura, sono privi di targa perché non abilitati alla circolazione stradale, ma muniti di specifica autorizzazione alla circolazione medesima (ad esempio carrelli, elevatori, trattori, escavatori), l'individuazione può avvenire attraverso il numero di telaio o di matricola apposto dalla casa costruttrice (circolare ministeriale n. 205/98, punto 4 e risoluzione ministeriale n. 363/1977);

B) **la ditta, la denominazione o ragione sociale**, ovvero il cognome e il nome, il domicilio fiscale e il numero di partita iva del soggetto d'imposta che acquista il carburante;

C) **l'ubicazione della stabile organizzazione in Italia** per i soggetti domiciliari all'estero.

Nel caso di soggetti residenti all'estero che hanno nominato il rappresentante fiscale in Italia, la scheda carburante **deve evidenziare** gli estremi di individuazione del veicolo sopra elencati ed i dati identificativi sia del soggetto residente all'estero, sia del rappresentante residente nel territorio dello Stato. Inoltre, sulla scheda devono essere annotate, seguendo le indicazioni previste dall'**art. 3 del citato D.P.R. n. 444 del 1987**;

1) **la data di acquisto**;

2) **l'ammontare del corrispettivo al lordo dell'iva** (in sostanza, quanto è stato effettivamente pagato da colui che effettua il rifornimento);

3) **la denominazione, ragione sociale o cognome e nome dell'esercente e l'ubicazione dell'impianto di distribuzione**. In particolare, tali dati che riguardano sostanzialmente l'impianto di distribuzione possono essere

riportati sulla scheda carburante anche mediante l'apposizione di un timbro. A margine di ogni annotazione, l'addetto alla distribuzione di carburante deve apporre, per convalida, la propria firma (risoluzione n. 161/2007). A seguito della semplificazione degli adempimenti contabili, non è più obbligatoria l'indicazione del numero progressivo della scheda e nemmeno l'indicazione del numero progressivo della scheda e nemmeno l'indicazione del tipo e della quantità del carburante erogato, trattandosi di elementi ormai non più rilevanti ai fini dei controlli fiscali.

ARTICOLO TRATTO DA ITALIA OGGI



# UN GENIO TUTTO SICILIANO

## UNA VITA DEDICATA ALLE INVENZIONI



In una rivista informativa come questa, dove si parla solo ed esclusivamente d'impresa e di tutto ciò che ad essa è riconducibile, non potevamo che dedicare un articolo ad una persona speciale che ha dedicato la sua vita alla ricerca di prodotti innovativi. La persona di cui parliamo è il sig. **Giuseppe Marabeti** di Palermo.

Un genio tutto siciliano che ha al suo attivo, circa **45 brevetti** tutti regolarmente registrati. Brevetti "in house", cioè registrati da lui direttamente senza l'aiuto di società o di terzi. Ma quali sono i brevetti che bene o male abbiamo visto in commercio? Di sicuro ci ricordiamo del "**fischiotto**", un prodotto da usare sul beccuccio della caffettiera che ha una duplice funzione: contenere gli schizzi quando il caffè sta per uscire e nel contempo dare il segnale che la bevanda esce attraverso un fischio. Oppure sempre sulla caffettiera il **dosatore di zucchero** realizzato in plastica che permette di dosare il caffè man mano che fuoriesce. Oppure la **caffettiera** che attraverso apposite valvole riesce a preparare anche a casa il caffè decaffeinato. Fin qui sembrerebbe che il nostro inventore abbia creato solo prodotti destinati al consumo domestico di caffè, invece la sua creatività ha dato vita a ben altre cose. Per esempio, ha ideato un prodotto dalle enormi potenzialità, che torna utile alle persone di sesso maschile che soffrono d'incontinenza. Senza dimenticare un'altra invenzione anch'essa molto particolare, che riguarda una modifica apportata alla **pedivella**, con la quale si



**Ci sono prodotti che hanno avuto successo e ben accolti dal mercato, altri che oggi forse lui stesso neanche si ricorda di avere inventato**



elimina il punto morto nella pedalata, riducendo notevolmente lo sforzo. Il prodotto è stato già testato, da Chiappucci e Visconti, due noti ciclisti professionisti di fama internazionale, i quali hanno ve-

rificato gli effetti positivi dell'invenzione. Le invenzioni del sig. Marabeti in materia di successo commerciale sono stati caratterizzati con degli alti e bassi. Infatti ci sono prodotti che hanno avuto successo e ben accolti dal mercato, altri che oggi forse lui stesso neanche si ricorda di averli inventati. Ciò non significa che non fossero prodotti potenzialmente di successo: al contrario avrebbero potuto riscontrare degli ottimi risultati, se seguiti adeguatamente da un punto di vista distributivo e finanziario. Un prodotto sino a quando non viene sostituito da un altro, che ne migliora le prestazioni, è sempre valido. L'esperienza in materia di brevettazione insegna questo. Basta vedere cosa è successo negli Stati Uniti d'America in America negli anni trenta. Le persone nelle fabbriche e nei luoghi aperti al pubblico avevano l'abitudine di bere nelle fontanelle dell'acqua. Da ciò nasce l'idea di avere a disposizione un contenitore usa e getta: nacque così "il bicchiere di plastica". In prima battuta anche se si trattava di un prodotto utile per la società non è stato accettato. Solo dopo sette anni, un'azienda ne acquista il brevetto dando il via ad un successo internazionale che ancora oggi si registrano enormi fatturati. Come diceva un noto esperto e scrittore di *marketing* **Franco D'Egidio** recentemente scomparso, il successo di un nuovo prodotto dipende da diverse variabili. Non basta la novità brevetto per rendere un prodotto vincente, occorre che ci sia contestualmente la combinazione di diversi fattori favorevoli.

# SOLUZIONI PER LA CASA E L'EDILIZIA.

DA SEMPRE IL PARTNER IDEALE  
PER SISTEMI DI SERRAMENTI  
E FACCIATE CONTINUE IN ALLUMINIO.



ESCLUSIVISTI SISTEMI:





# I CORSI OBBLIGATORI

## COSA PREVEDE LA NORMATIVA IN MATERIA DI FORMAZIONE

**P**er l'espletamento di un'attività imprenditoriale in Italia, la nostra legislazione nazionale e quella regionale in recepimento di norme comunitarie, prevedono che sia gli imprenditori che i loro collaboratori ottemperino a degli obblighi formativi. Per alcune attività, ad esempio quelle connesse alla somministrazione e manipolazione degli alimenti, l'obbligo formativo inizia prima ancora della loro apertura in quanto costituisce la condizione indispensabile per il titolare munirsi di un attestato d'idoneità che si acquisisce in seguito alla frequenza di un corso della durata di 100 ore e al superamento di un esame. Tra i corsi di formazione obbligatori per titolari e dipendenti di imprese in attività, vi sono quelli previsti in materia di igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro regolamentati dai decreti legislativi n. 155/97 e n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni. Nel campo della salute e sicurezza il decreto 626/94 "attuazione delle direttive comunitarie, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro

" prevede che all'interno di un luogo di lavoro dove si registra la presenza di lavoratori, è necessario che vi siano le seguenti figure: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, l'Addetto Antincendio, l'Addetto al Pronto Soccorso e il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza. Lo stesso decreto, in base ai lavoratori impegnati nell'azienda, dà facoltà all'imprenditore di assolvere ad alcune di queste funzioni personalmente, previa la partecipazione a dei corsi di formazione specifici. Tra essi figurano corsi relativi al RSPP - Responsabile per la Sicurezza Prevenzione e Protezione, quello per Addetto Antincendio e quello per l'Addetto al Pronto Soccorso. La durata dei corsi varia a seconda della loro tipologia: per quanto riguarda l'Addetto Antincendio secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Interno del 10 marzo 1998 si va dalle 4 ore per il rischio basso alle 16 ore per rischio alto. Per l'Addetto al Pronto Soccorso, secondo quanto indicato nel Decreto del Ministero della Sanità del 15 luglio 2003 n. 388, considerate le caratteristiche delle imprese alle quali

Il consiglio che diamo agli imprenditori è quello di controllare tutti gli attestati di cui sono in possesso, verificare quelli che mancano o prossimi alla scadenza e quindi organizzarsi con noi per acquisirli

appartengono, sia Gruppo A, Gruppo B e C, i corsi di formazione hanno una durata da 12 a 16 ore. Un caso a parte è il corso del RSPP; infatti con l'entrata in vigore del nuovo Testo Unico sulla Sicurezza (DLGS n. 81/08) che ha sostituito il vecchio DLGS 626/94, sono cambiate alcune disposizioni relative al percorso formativo. Mentre il decreto 626/94 prevedeva un corso di formazione base di 16 ore, il nuovo Testo Unico impone un minimo di 16 ad un massimo di 48 ore di formazione, da svolgere in un periodo di 5 anni e suddiviso a secondo la tipologia di attività. In attesa che la conferenza Stato-Regioni stabilisca i nuovi contenuti e le articolazioni dei corsi, rimane valida la formazione delle 16 ore secondo quanto stabilito dal D.M. 16/1/97 Ad integrazione



ne dei corsi sopraindicati, nelle imprese impegnate in edilizia, i datori di lavoro e collaboratori devono necessariamente partecipare ad un corso di formazione denominato PIMUS - Addetto Lavoratore al Montaggio e allo Smontaggio dei Ponteggi della durata di 28 ore più prova pratica. Per quanto riguarda invece l'igiene nei luoghi di lavoro, il decreto legislativo n. 155/97 e successive modifiche ed in Sicilia con il Decreto dell'Assessorato alla Sanità della Regione Siciliana del 19 febbraio 2007 prevede che i titolari e i dipendenti nell'esercizio dell'attività di trasporto, lavorazione e trasformazione degli alimenti debbono obbligatoriamente partecipare a dei corsi di diversa durata a seconda la categoria di rischio di appartenenza dell'impresa, Cat. A 12 ore Cat. B 8 ore. Alcuni di essi hanno una validità limitata, secondo la tipologia del corso; al termine i possessori degli attestati devono sottoporsi a dei corsi di aggiornamento, tra i quali rientrano quelli relativi all'Addetto al Pronto Soccorso, al

RSPP, al PIMUS e agli Alimentaristi. Per quanto riguarda il corso di Addetto al Pronto Soccorso, secondo il decreto del Ministero della Salute, l'attestato rilasciato ha una validità triennale e alla scadenza dello stesso, bisogna frequentare un altro corso di aggiornamento pratico, della durata di 4 ore. Infine i corsi che riguardano gli Alimentaristi hanno una validità di anni 3, alla scadenza dei quali i possessori dell'attestato devono fare un corso definito "di richiamo" della durata di 6 ore. Il consiglio che diamo agli imprenditori è quello di controllare tutti gli attestati di cui sono in possesso, insieme a quelli dei dipendenti, verificare quelli che mancano, quelli che sono prossimi alla scadenza e organizzarsi di conseguenza per acquisirli ex novo o effettuare il relativo aggiornamento. Noi di ASSOIMPRESSE Sicilia direttamente o in convenzione con società ed enti accreditati, siamo impegnati nell'organizzazione di questi corsi, con particolare attenzione rivolta a quelli destinati ai da-

tori di lavoro, che intendono assolvere direttamente alcune funzioni specifiche all'interno dell'azienda. Prima di concludere volevamo ricordare a tutti i datori di lavoro, di prestare massima attenzione, sempre in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di avere all'interno della propria azienda il RLS-Responsabile dei Lavoratori sulla Sicurezza. Una figura indispensabile nell'azienda, in quanto, il datore di lavoro, assieme al RLS e al medico competente ove previsto, procede alla redazione del più importante documento in materia di prevenzione nei luoghi di lavoro, che è il Documento Valutazione dei Rischi. Questa figura, scelta tra i lavoratori stessi, si concretizza attraverso la partecipazione, ad un corso obbligatorio della durata di 32 ore, da realizzare in orari di lavoro e a spese del datore di lavoro. In basso riportiamo il prospetto relativo ai corsi di formazione distinti per tipologia, durata, validità e aggiornamento con i relativi riferimenti normativi.

## CORSI DI FORMAZIONE PER DATORI DI LAVORO IN MATERIA D'IGIENE, SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

TIPOLOGIA	DURATA	VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO
▶ <b>RSPP Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione</b>	16 ore	In attesa che la Conferenza Stato Regione stabilisca i nuovi contenuti e le articolazioni dei corsi che comunque devono avere una durata da 16 a 48 ore, rimane valida la formazione di 16 ore	D.LGS n. 81/2008 art. 34 DM 16/01/1997
▶ <b>Addetto Pronto Soccorso</b>	16 ore Gruppo A 12 ore Gruppo B-C	Vale 3 anni dalla data del corso allo scadere corso di aggiornamento di 4 ore	D.LGS n. 81/2008 art. 45 Decreto Ministero della Sanità del 15 luglio 2003 n. 388
▶ <b>Addetto Antincendio</b>	4 ore Rischio Basso 8 ore Rischio Medio 16 ore Rischio Alto		D.LGS n. 81/2008 art. 46 Decreto Ministero dell'Interno del 10 marzo 1998
▶ <b>PIMUS Addetto al Montaggio, Smontaggio e Trasfor- mazione di ponteggi</b>	28 ore + prova pratica	Vale 4 anni dalla data del corso allo scadere corso di aggiornamento di 4 ore	D.LGS n. 81/2008 art. 136 comma 8 – All. XXI
▶ <b>Responsabile Alimentarista</b>	12 ore Rischio Alto 8 ore Rischio Basso	Vale 3 anni dalla data del corso allo scadere corso di aggiornamento di 6 ore	D.LGS n. 155/97 e Decreto Assessorato della Sanità della Regione Siciliana 19 febbraio 2007 e ss.mm.ii.

# UN PRODOTTO, UN'AZIENDA

## DA UN PRODOTTO AD UN'AZIENDA DI SUCCESSO

**Q**uando si parla della Sicilia, tanto gli stranieri quanto gli italiani e, ancor di più, i siciliani stessi, descrivono la nostra isola come una terra di enormi potenzialità, che però non riesce a decollare né dal punto di vista economico né sotto il profilo culturale per via di alcune criticità persistenti. Raramente, tuttavia, ci si sofferma a disquisire su ciò che di positivo esiste. Una comunità che vuole crescere deve partire dall'analisi di ciò che di positivo ha prodotto, senza tralasciare però l'autocritica sugli elementi negativi e le zone d'ombra. Tanto per citare una delle punte di diamante del patrimonio produttivo isolano, basta fare il nome di un'azienda che è riuscita a raggiungere risultati eccellenti nel mercato nazionale ed internazionale: la Fiasconaro di Castelbuono dell'omonima famiglia, leader nella produzione di dolci. Tre fratelli pasticceri madoniti che in sordina, piano piano, con umiltà, impegno e perseveranza, sono riusciti a identificare un prodotto quale l'ormai famigerato "Panettone" con il nome della loro azienda: non a caso in Sicilia, quando si parla di panettone, lo si associa invariabilmente al marchio Fiasconaro. Questo non perché è il risultato d'investimenti in comunicazione, ma perché il Panettone ha dimostrato di avere indici di qualità, freschezza e genuinità, che lo hanno reso particolare. La storia dei fratelli Fiasconaro inizia tre generazioni addietro: il nonno prima e il padre poi iniziarono con la gestione del piccolo laboratorio artigianale a Castelbuono, ridente cittadina del palermitano nel cuore del Parco delle Madonie. Poco più che bambini, i tre fratelli Fausto, Martino e Nicola, dando una mano nel tempo libero, cominciarono a imparare il mestiere. Oggi essi sono a capo dell'azienda che porta il loro nome, una realtà moderna e in continua espansione: grazie al lavoro *d'equipe* di professionisti capaci ed appassionati, al forte spirito imprenditoriale e ad un istinto straordinario, la Fiasconaro si è guadagnata un posto di rilievo nel

**Grazie al lavoro *d'equipe* di professionisti capaci ed appassionati, al forte spirito imprenditoriale e ad un istinto straordinario, l'azienda dei fratelli Fiasconaro si è guadagnata un posto di rilievo nel settore della produzione dolciaria artigianale**

settore, affermandosi sul mercato nazionale ed internazionale. L'esperienza accumulata negli anni tra i laboratori artigianali e le pasticcerie, prima in Italia e poi all'estero, e la competitività nelle tecniche di lavorazione più avanzate, hanno reso i Fiasconaro pionieri nel settore della produzione dolciaria artigianale. A testimonianza dei tanti e ottimi risultati raggiunti dall'azienda, anche la "legittimazione" attraverso un articolo riportato su un importante quotidiano nazionale, nel quale si raccontava che anni addietro, un noto industriale italiano nel settore agroalimentare in visita a Verona, la città dei panettoni, entrando in una pasticceria chiese di potere assaggiare il panettone Fiasconaro. L'esperienza della famiglia madonita può a pieno titolo essere assunta quale esempio campione e dimostrazione di come anche in Sicilia si possa fare impresa con successo, superando talune avversità ataviche, compreso il problema della marginalità geografica. Il successo lo si ottiene lavorando quotidianamente con impegno, serietà e costanza, non perdendo mai di vista la ricerca della qualità assoluta dei propri prodotti. Ad un'azienda di successo si arriva attraverso una crescita graduale, fatta di piccoli passi, curando e prestando la massima attenzione ai minimi particolari. Tra i nostri obiettivi, in qualità di associazione di categoria, c'è la stretta vicinanza agli imprenditori, per far sì che essi diventino *testimonial* nel mondo dell'immagine positiva della Sicilia. Il nostro impegno è quello di lavorare per far sì che in Sicilia centinaia di aziende come quella dei fratelli Fiasconaro non rimangano casi isolati. La sfida è difficile ma non impossibile.



# NARKÈ.

L'affascinante evoluzione del gusto.



PRINCIPE DI CORLEONE  
ECCELLENZA DA BERE



# FINALMENTE IN ITALIA SI FA SUL SERIO

## DAL LAVORO OCCASIONALE DI TIPO ACCESSORIO UN FORTE SEGNALE DI CAMBIAMENTO

**N**ovità nel campo del lavoro giovanile. Con l'approvazione del d.l.112/2008 viene riconfermato quanto era stato introdotto dal d.lgs n. 276/2003 in materia di lavoro occasionale di tipo accessorio. Questo provvedimento segna l'avvio di una fase di profonda trasformazione della nostra società. Esso prevede che i giovani studenti di età inferiore a 25 anni, durante il periodo delle vacanze possano fare la loro esperienza lavorativa nei settori del commercio, del turismo, dei servizi e dell'agricoltura. I periodi di vacanza decorrono dal 1 dicembre al 10 gennaio, dalla domenica delle palme al martedì seguente al lunedì degli angeli e tutti i giorni delle vacanze estive, con decorrenza dal 1 giugno sino al 30 settembre. Questa

esperienza può essere considerata rivoluzionaria perché lo studente entra davvero a contatto diretto con il mondo del lavoro e con tutte le sue problematiche. Conte-

stualmente, per la prestazione erogata, lo studente lavoratore percepisce un compenso che gli dà, di fatto, la possibilità di rendersi autosufficiente anche nello studio.

Con questo provvedimento anche l'Italia si uniforma al sistema che da molti anni, per esempio negli Stati Uniti d'America, è ormai prassi comune. Questa iniziativa consente il coinvolgimento di una vasta platea di soggetti quali gli studenti, che diversamente sarebbero nella prevalenza dei casi improduttivi. I pochi che fino ad oggi si sono accostati al lavoro, hanno svolto mansioni non rispettando la normativa vigente e quindi in nero, ponendo a rischio l'impresa e loro stessi. Per regolare il lavoro occasionale di tipo accessorio

Con questo provvedimento siamo entrati in una fase di profonda trasformazione della nostra società, avvicinando la vasta platea degli studenti al mondo del lavoro

nei settori stabiliti dalla normativa, l'Inps ha previsto l'utilizzo dei buoni lavoro (voucher), sia in formato cartaceo che telematico: i primi possono essere acquistati presso le sedi provinciali dell'Inps, gli altri consentono l'accredito telematico utilizzando una tessera, simile al bancomat. I voucher che vengono acquistati da parte delle imprese presso le sedi Inps hanno un costo di 10,00 euro così suddiviso: 1 euro e 30 centesimi per il contributo inps, 0,70 centesimi a titolo di premio inail e 0,50 centesimi a titolo di compenso per chi gestisce il servizio; la rimanenza di 7,50 euro al netto, che si può riscuotere presso qualsiasi ufficio postale, va al lavoratore - studente. Il lavoratore in cambio della sua prestazione non riceve dunque il pagamento in denaro.

Questo provvedimento è stato atteso per tanto tempo dalle imprese, che nel periodo di maggiore impegno della loro attività, erano impossibilitate a utilizzare

manodopera, per un segmento specifico dell'anno e precisamente quello delle vacanze. Nel breve e medio periodo, avremo notevoli vantaggi dall'applicazione di queste nuove disposizioni, avendo creato attraverso questo provvedimento i presupposti generali per rendere la società più competitiva, superando i punti deboli legati a contratti di lavoro molto rigidi e lontani della realtà.

Anche se nella prima fase della sua applicazione il provvedimento presenterà qualche possibile smagliatura, la politica e le parti sociali potranno comunque intervenire per apportare le necessarie modifiche, migliorandolo e possibilmente estendendolo a tutti i settori produttivi.



## LE IMPRESE FANNO DA CASSA ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

### RIPRISTINARE EQUILIBRIO NEI RAPPORTI TRA STATO E IMPRESE

**“A**lcune persone vedono un'impresa privata come una tigre feroce da uccidere subito, altri come una mucca da mungere, pochissimi la vedono come è in realtà: un robusto cavallo che traina un carro pesante”, questo è un pensiero che il primo ministro del Regno Unito Winston Churchill pronunciava circa 100 anni fa. Nonostante siano passati tanti anni da questo pronunciamento, il pensiero in Italia è rimasto tale e quale. L'unica differenza riguarda il fatto che, mentre Churchill parlava genericamente di persone, in Italia questo concetto è molto diffuso sempre tra persone, ma che appartengono alla classe dirigente nazionale. Basta guardare come si è sviluppato il concetto dare/avere nei rapporti che intercorrono tra Stato/Impresa e viceversa, attraverso tutte le normative che sono state emanate dai Governi e Parlamenti che si sono susseguiti dall'Unità d'Italia ad oggi.

Ma cosa intendiamo dire quando parliamo di concetto dare/avere? A seguire facciamo alcuni brevi esempi, con i quali mettiamo in evidenza, quale è la piattaforma abituale nel quale operano generalmente le imprese italiane. Oggi, se un'impresa ha delle pen-

segue a pag. 46

**pubbliGeminini**



- Insegne luminose
- Decorazione automezzi
- Stampa digitale
- Pantografo computerizzato
- Arredi e complementi in plexiglass

Via Olanda, 15  
92020 San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.904575 Fax 0922.905264  
[www.pubbligemini.it](http://www.pubbligemini.it)  
[info@pubbligemini.it](mailto:info@pubbligemini.it)

INSEGNE COMUNICAZIONE IMMAGINE

denze nei confronti della Pubblica Amministrazione, non può accedere ad alcun tipo di beneficio, come contributi o finanziamenti, se prima giustamente non abbia sanato la propria situazione debitoria; il possesso di tale requisito lo si estende anche, nel caso in cui deve riscuotere dalla stessa, delle somme, per avergli venduto prodotti o prestato servizi. In quest'ultima ipotesi, si è addirittura verificato un caso limite, dove un'impresa non poteva riscuotere un mandato di pagamento, per lavori svolti per conto di un Comune, in quanto non era in possesso del cosiddetto DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), poiché risultava a debito con l'ente previdenziale per pochi euro. Un debito non regolarizzato per negligenza, impossibilità o mancata volontà a pagare, ma per un mero errore di calcolo imputabile a terzi, in questo caso al suo commercialista. Dunque non avere debiti pendenti nei confronti dello Stato, è la condizione essenziale che un'impresa deve avere, affinché possa usufruire di prestazioni agevolative o riscuotere mandati di pagamenti, anche da parte degli enti ad esso collegati.

L'apparato dello Stato, non perde occasione per riscuotere il proprio credito da parte delle imprese e dai cittadini, alle relative scadenze a monte prestabilite, in caso contrario scattano immediatamente le sanzioni ed automaticamente addebitati gli interessi. Di contro invece, abbiamo un comportamento diametralmente opposto. Nonostante i diversi moniti fatti dalla Commissione Europa a ridurre i tempi, la Pubblica Amministrazione negli ultimi anni, ha aumentato e non ridotto i giorni medi per regolarizzare una fattura, ad un'impresa fornitrice, passando da 150 gg ad oltre i 200: giorni notevolmente superiore alla media europea ed in alcuni settori e regioni d'Italia addirittura si arriva anche a superarne i 600. La Pubblica Amministrazione in pratica trasferisce la propria difficoltà di cassa sulle imprese, mettendone a repentaglio la sopravvivenza delle stesse.

Assistiamo a situazioni veramente paradossali, dove le imprese italiane per sopperire alla mancanza di liquidità a causa dell'impossibilità di riscuotere questi crediti certi, ma non facilmente esigibili, fanno ricorso a scoperture di conti correnti e prestiti dalle banche, pagando interessi su

interessi, con il solo risultato di avere fatto alla fine da cassa allo Stato. In Sicilia i tempi medi sopra riportati sono sicuramente maggiori e i debiti della Pubblica Amministrazione (Regione, Comuni, Province, società partecipate), nei confronti delle imprese secondo uno studio della Confindustria Sicilia, si aggirano attorno a 1600 milioni di euro, escludendo dal calcolo quelle che le imprese vantano nei confronti dello Stato e della Comunità Europea. Di fronte ad una tale emergenza, l'unica soluzione che possa essere adottata per porre rimedio a questo problema è l'adozione del meccanismo della compensazione; cioè dare la possibilità alle imprese di compensare i debiti da versare, con i crediti che deve ricevere. Una proposta molto utopistica, difficilmente che possa essere accolta; in uno Stato che ha il terzo debito pubblico al mondo, che ha fame costantemente sempre di risorse, che si è inventato l'anticipo delle imposte ancora da maturare (acconti IVA, IRPEF, ICI). Ma una cosa è certa: occorre

quanto prima ripristinare un adeguato equilibrio nei rapporti dare e avere tra Stato e Imprese. Non può continuare a persistere un rapporto a senso unico, sbilanciato solo da un lato, con lo Stato che detta le sue regole e con la forza le fa rispettare e dall'altro diventa il peggiore cliente quando deve dare, muovendosi ai limiti della legalità. Per quanto tempo ancora dobbiamo aspettare nel vedere trattare dalla politica e dalla burocrazia, l'impresa italiana come una tigre feroce da uc-

cidere o una mucca da mungere. Pensiamo che sia arrivato ormai il momento di vederla e rispettarla tutti per quello che è realmente, cioè **"un robusto cavallo che traina un carro pesante"**.

**Non può continuare a persistere un rapporto a senso unico, sbilanciato solo da un lato, con lo Stato che detta le sue regole e con la forza le fa rispettare e dall'altro diventa il peggiore cliente quando deve dare, muovendosi ai limiti della legalità**



# LE ZONE FRANCHE RURALI



## SALVARE INTERE AREE DA UN DECLINO INARRESTABILE

**N**ell'ambito delle ultime finanziarie varate dal Governo nazionale, si è parlato con interesse di un'importante iniziativa, destinata alle città e ai Comuni di notevoli dimensioni, che presentano all'interno del proprio territorio zone degradate. L'iniziativa consiste nell'istituire le cosiddette Zone Franche Urbane, sulla scorta di quanto già sperimentato con ottimi risultati in Francia. Di cosa si tratta, esattamente? Sono delle aree degradate all'interno delle città, alle quali sono accordate dai Governi nazionali - a loro volta autorizzati dalla Commissione Europea - condizioni favorevoli per rianimare il tessuto socio-economico, per un periodo di tempo determinato, supportando tutti coloro che svolgono attività imprenditoriale o che intendano svolgerla, in termini di contributi a fondo perduto, agevolazioni, sgravi fiscali e contributivi. L'obiettivo è quello di creare sviluppo economico ed occupazione. Sulla scia di questa interessante iniziativa, noi di ASSOIMPRESSE SICILIA abbiamo intenzione di lavorare ad un importante progetto parallelo, partendo dal coinvolgimento della classe politica locale fino a quella nazionale, dalle organizzazioni dei lavoratori a quelle dei datori di lavoro, per realizzare in Sicilia le cosiddette Zone Franche Rurali. L'iniziativa dovrebbe avere, per grandi linee, lo stesso principio ispiratore sul quale si basano le Zone Franche Urbane; cambierebbero solamente l'area d'intervento e lo scopo. Infatti, mentre nell'ambito delle Zone Franche Urbane sono coinvolte specifiche aree degradate di città, nelle Zone Franche Rurali, sarebbero interessati interi territori ed in maniera particolare di alcune zone dell'entroterra siciliano, definite per l'appunto Zone Rurali. Con questa iniziativa vorremmo portare all'attenzione dei rappresentanti delle istituzioni la necessità di occuparsi non soltanto delle aree degradate

**Al Sud, all'interno di territori sottosviluppati, ci sono aree che possono essere definite "zone depresse delle aree depresse"**

nelle grandi città, ma anche dell'inarrestabile declino che coinvolge interi centri dell'entroterra.

La totalità del territorio del Sud Italia è definito area depressa: non bisogna dimenticare che all'interno di queste aree ulteriormente sottosviluppate, ne esistono alcune che, con un gioco di parole, potrebbero persino essere definite "zone depresse delle aree depresse". Mentre nelle Zone Franche Urbane l'iniziativa è stata concepita per risolvere problemi quali la disoccupazione, la delinquenza, la povertà e la marginalità sociale, nelle Zone Franche Rurali occorrerebbe agire per risolvere problematiche diverse, ma che sono comunque gravi emergenze sociali: inarrestabile spopolamento, crescita demografica sotto lo zero, crisi cronica dei consumi sia dei

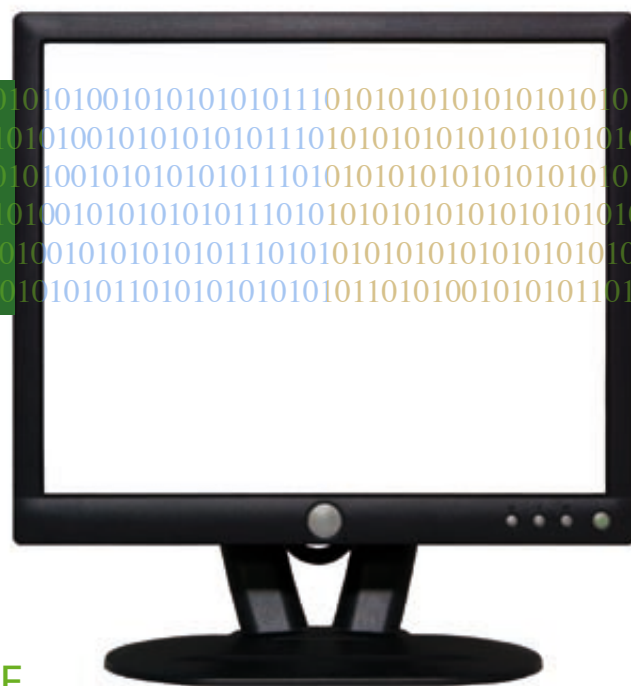
beni che dei servizi, con conseguente alto tasso di mortalità delle imprese esistenti. Una spirale recessiva dalla quale non si potrà uscire fuori senza l'interessamento di una politica seria e concreta. Auspichiamo che si possa portare avanti tutti insieme questo progetto, coinvolgendo enti, banche e associazioni di categoria, affinché si istituiscano o si inizi a

ragionare sull'utilità di istituire le Zone Franche Rurali, all'interno delle quali tutte le piccole e medie imprese presenti e quelle che vi si insedieranno successivamente, possano usufruire di un sistema fiscale semplificato e allettante. Una fiscalità di vantaggio che preveda per le imprese sino ad  $x$  dipendenti: l'abolizione totale di quasi tutti gli adempimenti e scadenze fiscali, sgravi contributivi, incentivi sotto forma di contributi a fondo perduto, abolizione della tenuta delle scritture contabili e per conseguenza eliminazione del registratore di cassa, scontrini e ricevute fiscali. Insomma una vera e propria zona franca, basata su un **forfettone puro**, che preveda un rapporto *una tantum* con il fisco, da pagare una volta all'anno ed in un'unica soluzione.

# PIANETA AZIENDA

## UN FORMAT TELEVISIVO DEDICATO ALLE IMPRESE SICILIANE

**P**er sviluppare una vera cultura d'impresa, in una regione come la nostra, che è stata per lunghi anni devastata da assistenzialismo e parassitismo, avendo bruciato intere generazioni, non lo si può fare solo attraverso l'erogazione di contributi e finanziamenti o con i soliti convegni e tavole rotonde organizzati a destra e manca, ma un ruolo molto importante ed un grosso contributo possono darlo i mezzi di comunicazione. Per mezzi di comunicazione intendiamo la carta stampata, la televisione ed internet, strumenti capaci di raggiungere contemporaneamente più persone sul territorio dell'isola da Porto Palo a Trapani, da Mazara del Vallo a Messina, da Palermo ad Agrigento. Purtroppo ancora oggi parlare d'impresa in Sicilia... è un'impresa. I prodotti informativi disponibili, d'impresa ne parlano poco e quando lo fanno o hanno poca visibilità, o non pongono la giusta attenzione alle tematiche da affrontare. Per quanto riguarda la carta stampata, per esempio abbiamo diversi giornalisti che scrivono su alcuni quotidiani, dove i loro articoli vengono distratti e soffocati, quindi possibilmente non letti, per la presenza di almeno l'80% di notizie di cronaca nera. Ci sono altri che scrivono su giornali specifici, come "Il Quotidiano di Sicilia", sull'allegato SUD del "IL SOLE 24 ORE" o su "Milano Finanza", che riportano dei validissimi articoli, ma che purtroppo vengono letti (forse) principalmente dai pochi addetti ai lavori. Per diffondere la vera cultura d'impresa come la intendiamo noi, non bisogna svilupparla tra quelli che bene o male c'è l'anno, ma tra quelli che la vogliono acquisire. Se escludiamo internet, potente strumento d'informazione, sofisticato e generalista, che come la carta stampata raggiunge un pubblico che appartiene ad un ristretto target medio alto, rimane come strumento di comunicazione di massa sempre valido, il canale della televisione, proprio per la sua caratteristica di riuscire a



raggiungere molte persone indipendentemente dall'età, del livello culturale e delle condizioni economiche, grazie al fatto che la TV è presente ovunque. Oggi le emittenti televisive a diffusione regionale propongono format televisivi di buona qualità, all'interno dei quali vengono affrontati gli argomenti più disparati; solo spazi esigui sono dedicati al mondo delle imprese.

Da questo punto di vista, va detto che sono stati comunque compiuti notevoli passi in avanti, anche se molto deve essere ancora fatto. È impensabile per esempio che in televisione si continui a parlare d'impresa in maniera frivola, folcloristica e divertita; quando lo si fa, occorre che l'approccio sia serio e responsabile, perché è la tematica stessa che lo richiede. Riteniamo che i tempi siano maturi per realizzare un format televisivo a diffusione regionale, della durata di 30 minuti, che proponga solo ed esclusivamente temi attinenti alle imprese, coinvolgendo enti pubblici, banche, istituzioni, università, camere di commercio, associazioni di categorie, ma soprattutto con degli spazi adeguati interamente dedicati al sistema produttivo siciliano. Un *format* specifico per affrontare a 360 gradi le problematiche afferenti l'imprenditoria, che al proprio interno possa prevedere anche informazioni di servizio inerenti normative, scadenze, opportunità, con grande attenzione rivolta alle imprese d'eccellenza e alle iniziative promosse da enti pubblici e privati a sostegno dello sviluppo economico: un prodotto televisivo destinato soprattutto ad un *target* mirato, rappresentato dagli imprenditori siciliani e da una vasta platea di persone che vogliono avvicinarsi a vario titolo al mondo imprenditoriale. Si tratta di un progetto ambizioso al quale, al momento, stiamo solo pensando: vorremmo attuarlo quale prossima esperienza editoriale a livello sperimentale. Per ora abbiamo solo il titolo "**PIANETA AZIENDA**". Tutto il resto verrà dopo.



more than 400 hotels around the world!

**nh**  
**HOTELES**

central reservation office  
848 390 398

[www.nh-hotels.it](http://www.nh-hotels.it)



# NON POSSIAMO PROPRIO CREDERCI

## L'UNIONE EUROPEA VIENE INCONTRO ALLE MICROIMPRESSE

**L'**Unione Europea per anni a tirato fuori dal suo cilindro magico, miriadi di norme per regolamentare l'attività imprenditoriale in Europa, in conseguenza delle quali invece di semplificare hanno appesantito le attività economiche, con nuovi oneri ed adempimenti, prendendosi l'appellativo da alcuni capi di governi che alla fine la UE è un'unione fatta più da burocrati che da politici.

Dovevamo proprio aspettare una crisi internazionale, per rendersi conto la UE, che per rilanciare l'economia europea, bisognava semplificare gli adempimenti costosi a carico delle imprese? Come direbbe qualcuno meglio tardi che mai!

La commissione europea con una proposta di modifica della Quarta direttiva sulle società (78/660), da la possibilità agli stati membri nel recepirla, di esonerare solo le piccole aziende, da una serie di costosi adempimenti. La proposta prevede per esempio l'accorpamento in un unico tipo di contabilità, tutti gli adempimenti fiscali e statistici obbligatori. Il risparmio che le imprese otterranno da questa semplificazione si aggira attorno ai 6,3 miliardi e per usare un linguaggio statistico in una forchetta che varia tra i 5,9 ai 6,9 miliardi, ovviamente il dato varia a secondo di come viene recepita la direttiva da ogni singolo stato membro.

A conti fatti per ogni singola impresa il risparmio si dovrebbe aggirare intorno alle € 1.200,00 per anno. Tutto ciò potrebbe essere l'inizio, per alleggerire dalla burocrazia le imprese dei 27 stati europei, in quanto la burocrazia pesa

sulle aziende come un macigno. Ma la cosa che ci fa ben sperare è la volontà della Commissione di volere legiferare nei prossimi anni cercando di semplificare dove ciò è possibile. Tale provvedimento è destinato alle sole microimprese, che per definizione europea devono essere in possesso di tre requisiti fondamentali: attività di bilancio non oltre 500 mila euro; un fatturato netto di non oltre 1 milione di euro e non oltre i dieci dipendenti come media nell'arco di un anno. In base al calcolo elaborato da Bruxelles a ogni impresa costa circa 1.558,00 euro mantenersi in regola con le prescrizioni delle direttive contabili europee. Solo il 25% di tale somma verrebbe spesa dalle microimprese se gli obbli-

ghi venissero alleggeriti. Questa è una bella notizia, che non ci deve portare al facile entusiasmo, in quanto come abbiamo già detto tale provvedimento, una volta che verrà approvato dal Consiglio dell'Europarlamento, dovrà essere recepito dai Governi Nazionali.

È proprio qui che si complicano le cose! Una operazione difficile da potere attuare in un momento di congiuntura internazionale, dove gli stati membri sono alle prese di normalizzare un sistema, nello sforzo di fare quadrare i conti pubblici, perché se ciò non avvenisse, molti Stati rischierebbero la bancarotta. La nostra speranza è quella di vedere finalmente l'Unione Europea continuare a legiferare in questa direzione a prescindere dalle crisi, cercando di semplificare e non di appesantire le piccole e medie imprese europee, con il rischio di limitarne la crescita e addirittura mettendo a repentaglio l'esistenza delle stesse.

**Il risparmio che le piccole imprese otterranno da questa semplificazione si aggira attorno ai 6,3 miliardi**

# ARS



# SICILIA

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA:**  
“UN PARLAMENTO VICINO ALLA GENTE,  
IMPEGNATO OGNI GIORNO A FARSI  
INTERPRETE DEI BISOGNI DEI SICILIANI”.

FRANCESCO CASCIO  
PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

# LA SICILIA TRA LIBERISMO E PROTEZIONISMO

## LIBERARE L'ECONOMIA DELL'ISOLA DA PROTEZIONISMI E CORPORAZIONI

**P**arlare oggi di protezionismo o di liberismo è difficile poterlo fare, in un periodo come questo, dove a trattare la materia, sono autorevoli studiosi e capi di governo, di stati al alta vocazione liberista, che ipotizzano incoerentemente, addirittura di statalizzare le banche.

Tratteremo l'argomento partendo prima che scoppiasse il caso dei titoli tossici e della crisi finanziaria internazionale; precisamente da quando il Fondo Monetario ed altre autorevoli organizzazioni internazionali non perdevano occasione, per invitare l'Italia ad intervenire in materia di liberalizzazioni, in quanto le stesse avrebbero permesso nel breve e medio periodo notevoli risparmi, sia per le famiglie che per le imprese italiane.

L'analisi verrà fatta dal 2005 sino alla data di oggi; periodo entro il quale sono stati emanati, importanti provvedimenti da parte dei governi nazionali e regionali in materia di liberalizzazioni.

Tra i provvedimenti di maggiore interesse e sulla sua applicabilità nella Regione Siciliana, vi è il decreto n. 233/2006 e ss.mm.ii meglio conosciuto come Decreto Bersani. Gli articoli che affrontano il nodo delle liberalizzazioni contenuti nel decreto sono: art. 2 "Disposizioni urgenti per la tutela della concorrenza nel settore dei servizi professionali"; art. 3 "Regole di tutela della concorrenza nel settore della distribuzione commerciale"; art. 4 "Disposizioni urgenti per la liberalizzazione dell'attività di produzione di pane"; art. 5 interventi urgenti nel campo della distribuzione di farmaci"; art. 6 "interventi per il potenziamento del servizio di taxi". Nell'affrontare la

La Sicilia non può permettersi il lusso di assumere atteggiamenti protezionistici, avendo un tasso di disoccupazione il più alto d'Italia, un reddito pro capite bassissimo ed un indice di povertà altissimo

problematica, particolare attenzione presteremo all'art. 3, articolo che detta le regole di tutela della concorrenza nel settore della distribuzione commerciale, con il quale si dà di fatto la possibilità all'esercizio di una attività commerciale, attraverso l'abolizione delle distanze minime e alle limitazioni quantitative obbligatorie tra esercizi che appartengono alla medesima tipologia di attività.

Ad onor del vero la Regione, già nel 2005 aveva varato, anticipando il decreto Bersani, un importante provvedimento, il Decreto del Presidente della Regione del giugno del 2005 in applicazione all'art. 24 della L.R. n. 17/2004 con il

quale si semplificavano le procedure per avviare un'attività economica in Sicilia. Il decreto, dava la possibilità, a coloro i quali volessero intraprendere un'attività imprenditoriale, tra tutte quelle che rientravano nell'elenco allegato al decreto stesso, di avvalersi di una semplice comunicazione (la CIA), sostituendo materialmente autorizzazioni, concessioni, licenze e nulla osta. Ma qualche anno dopo, a seguito dell'entrata in vigore del decreto Ber-

sani, la Regione Siciliana adotta incoerentemente un comportamento diverso rispetto a quello assunto con la L.R. 17/2004. Infatti anziché recepirlo in toto, la Regione intraprende delle iniziative legali, contro il presente decreto, sia all'art. 2 sulla liberalizzazione delle tariffe professionali, sia all'art. 3 Regole di tutela della concorrenza nel settore della distribuzione commerciale e l'art 5 che prevedeva la liberalizzazione dell'attività dei farmacisti con l'apertura delle cosiddette parafarmacie sul territorio regionale. A seguire nell'anno 2008, l'Assessorato regionale alla cooperazione,

commercio artigianato vara una circolare dall'alto contenuto protezionistico. Ci riferiamo alla circolare esplicativa del 11 dicembre 2008 n. 10, con la quale vengono nuovamente contingentate le autorizzazioni per l'apertura di attività come: gli ottici, i pubblici esercizi, le rivendite dei giornali e quotidiani, perché rilasciate in rapporto alle famiglie residenti, dalla distanza e dalla presenza di altri punti vendita.

La CIA (comunicazione d'inizio d'attività) introdotta dal Decreto del Presidente della Regione, con l'entrata in vigore della circolare n. 10 continua ad esistere, ma solo per i cosiddetti esercizi di vicinato per il settore alimentare, mentre per quelli del settore non alimentare, la comunicazione rimane e va fatta entro i trenta giorni dall'apertura dell'attività, tempo entro il quale il Comune potrà effettuare le verifiche dei requisiti.

Sempre nell'anno 2008, un altro assessorato quello all'industria, all'interno dello stesso governo, emana un provvedimento che da via libera all'apertura di nuovi distributori di carburanti. Nelle compagini di governi che si sono alternate, contestualmente sono esistite ed esistono ancora due anime contrapposte, quella diciamo liberista e quella protezionista. Si è legiferato e trattato la materia in maniera discontinua: per esempio, per aprire un panificio o un distributore di carburanti non esistono difficoltà, mentre diventa complicato ottenere l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di taxi oppure aprire un'attività di ristorante o di bar.

Noi di ASSOIMPRESE SICILIA pensiamo che sia arrivato il momento, che l'attuale Presidente della Regione Siciliana e anche quelli che si susseguiranno alternativamente alla guida del Governo Regionale, attraverso la loro azione di governo, pongano la parola fine alla politica corporativa e protezionistica. La Sicilia non può permettersi il lusso di

assumere atteggiamenti protezionistici, avendo un tasso di disoccupazione il più alto d'Italia, un reddito pro capite bassissimo ed un indice di povertà altissimo.

Soprattutto in materia di commercio, dove la Regione ha potestà esclusiva e sull'accesso alle attività professionali ed intellettuali, deve essere a nostro avviso chiaro il concetto, che chiunque in possesso dei requisiti minimi richiesti, possa accedere liberamente a qualsiasi tipo di attività professionale ed imprenditoriale senza nessun tipo di limitazioni. Non si capisce come mai ci sono attività che operano in regime di assoluta concorrenza, sottoposti quotidianamente ad uno stress da ipercompetitività ed altre che sono protette e salvaguardate da vere e proprie corporazioni.

Quanto tempo dobbiamo ancora aspettare per avere una Regione normale? Pensiamo che sia arrivato il momento di finirla, di continuare ostinatamente come sinora è stato fatto, cercando di salvaguardare pochi a discapito di tutti, con l'aggravante che dietro tutto questo, ci sia la compiacenza di certi ordini professionali e di alcune associazioni di categoria.

Ai cittadini siciliani bisogna dargli la possibilità di accedere liberamente ad una attività imprenditoriale o professionale e di provare a scommettere su se stessi. Alle tariffe delle prestazioni, alla qualità dei prodotti e dei servizi, a tutto il resto penserà solo ed esclusivamente il mercato.



# RITIRA OGNI ANNO LA TUA CARTA SERVIZI

POTRAI PARTECIPARE A TUTTE LE INIZIATIVE  
CHE SARANNO ORGANIZZATE DALL' ASSOCIAZIONE  
ED USUFRUIRE DI UNA SERIE DI SERVIZI CALBRATI  
ALLE TUE SPECIFICHE ESIGENZE

## SERVIZI

*Consulenza Creditizia e Finanziaria*

*Servizi in Materia Ambientale, Igiene, Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro*

*Assistenza alla Promozione e all'Internazionalizzazione*

*Consulenza Fiscale, Gestionale ed Amministrativa*

*Consulenza del Lavoro*

*Assistenza all'Immagine e alla Comunicazione Aziendale*

*Informazione su Bandi, Finanziamenti ed Incentivi alle Imprese*

*Assistenza al Marketing e alle Vendite*

*Servizi On Line e Sportello Informatico*

*Formazione ed Informazione*



**ASSOIMPRESSE SICILIA**  
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE SICILIANE

**Sede Legale:**

Via Principe di Belmonte n. 93  
90139 PALERMO  
Tel/Fax 091.331142

**Sede Operativa:**

Corso Garibaldi n. 168  
90029 VALLEDOLMO  
Tel/Fax 0921542021  
Mobile 3281075759

**www.assoimprese.org**  
**info@assoimprese.org**

**Siamo alla ricerca di  
diverse figure professionali  
con esperienza maturata  
in materia di  
servizi alle imprese**

**Curriculum da inviare a:**  
**info@assoimprese.org**



# OLIO

## ARRIVA IN SICILIA LA FORZA DEL CONSORZIO VERDOROLIO

**L'**agricoltura in Sicilia, elemento secolare di traino dell'intera economia di una regione, rischia oggi di venire schiacciata dal peso di nuovi contesti produttivi; unica risposta possibile organizzarsi per far sì che non si disperdano le energie di quanti credono che il prodotto agroalimentare siciliano sia ancora competitivo e di qualità.

Da qui nel 2005 l'inizio di una nuova avventura, quella del **Consorzio Verdorolio**, una realtà associativa che si è posta fin da subito l'obiettivo di preservare un patrimonio di incommensurabile valore: quello dell'olio extravergine siciliano.

L'avventura del Consorzio Verdorolio prosegue, con non poche fatiche e ostacoli da superare, ed è giunta oggi a far sì che più di trecentocinquanta aziende in tutta la Sicilia sposino lo stesso fine e si ritrovino insieme a credere nello stesso obiettivo.

Un duplice obiettivo quello del Consorzio Verdorolio: far scoprire la qualità dell'olio extravergine d'oliva Siciliano e farlo insieme, produttori e olivicoltori, nella certezza che l'impegno comune semplifichi un arduo percorso.

Il presupposto fondamentale del Consorzio Verdorolio è, infatti, che attraverso l'aggregazione si possano realizzare le condizioni necessarie per far sì che l'olio siciliano diventi

un'opportunità per gli imprenditori piuttosto che il luogo di una scommessa persa.

La Sicilia, più che mai culla di un vastissimo patrimonio storico e culturale, si muove in sinergia per far sì che l'olio conservi il suo posto privilegiato all'interno di questo patrimonio e ci rimanga in quanto propugnatore di una cultura alimentare fatta di varietà, qualità e ricchezza.

**Il Consorzio Verdorolio si pone come promotore di questo sviluppo e come elemento trainante di tante aziende olivicole,**

le quali credono che l'olio siciliano debba ancora raggiungere i livelli di alta qualità che gli si confanno. I termini Sviluppo e Unione non possono prescindere da una cultura dell'imprenditore orientata allo studio del mercato di riferimento, allo studio della concorrenza nonché all'analisi delle buone prassi e dei principali strumenti di promozione che le altre realtà aziendali hanno sperimentato in contesti altri. È per questi motivi, che attraverso la realizzazione di un piano di marketing, il Consorzio Verdorolio sta puntando a pianificare una strategia che consentirà alle aziende fidelizzate non solo di promuovere i loro prodotti ma anche di aggredire i mercati esteri con maggiore forza e incisività. Una strategia che punti sulla capacità di penetrazione del mercato attraverso la creazione di un brand forte e competitivo, sinonimo di qualità e di identità siciliana. La creazione di un brand e il suo conseguente posizionamento sul mercato internazionale necessita inevitabilmente di un piano di marketing che metta a punto anche soluzioni tecnico operative circa i canali di comunicazione e promozione che possano da un lato dare visibilità al prodotto e dall'altro garantire alle aziende consorziate la loro presenza in nuovi mercati che, se affrontati individualmente, sarebbero difficilmente raggiungibili. Spesso, infatti, le aziende pur producendo ottimo olio di qualità si trovano a dover fare i conti con le difficoltà di fronteggiare un mercato cucito sulle caratteristiche dei grandi. Da qui la necessità di mettersi insieme, di far parte di un'unica squadra che persegua un obiettivo comune: far conoscere e valorizzare l'olio siciliano. Tutto ciò si è strategicamente tradotto nell'assunzione, da parte delle aziende che fanno parte del Consorzio Verdorolio, di una ambizione: realizzare un'etichetta unica che riesca a racchiudere l'essenza dell'olio, la forza degli olivicoltori e l'energia di una terra, quella siciliana.

L'olio di frantoiani e olivicoltori, spesso destinato a rimanere in magazzino in attesa di essere svenduto, diventa adesso essenza unica delle bottiglie del Consorzio Verdorolio, bottiglie destinate a ruoli importanti nello scenario del mercato mondiale. Ma la sfida del Consorzio Verdorolio è anche quella di vedere il proliferare sul territorio siciliano di imprenditori agricoli destinati a diventare sempre più forti e sempre più pronti, al posizionamento del prodotto, infatti, il Consorzio Verdorolio ha affiancato una intensa azione di supporto alle aziende per lo sviluppo e il potenziamento di queste ultime. All'interno dello staff del Consorzio Verdorolio è



Attraverso la realizzazione di un piano di *marketing*, il Consorzio Verdorolio sta puntando a pianificare una strategia che consentirà alle aziende fidelizzate non solo di promuovere i loro prodotti ma anche di aggredire i mercati esteri con maggiore forza e incisività

possibile trovare, infatti, consulenti che si attiveranno per trovare le strategie necessarie al rilancio o semplicemente alla crescita dell'azienda proponendo soluzioni adeguate alle caratteristiche di ogni singola realtà aziendale. In questa direzione, continuano a dirigersi gli sforzi del Consorzio Verdorolio disposto ad aprire le porte a quanti, tra tutti quelli che a vario titolo si occupano di olio in Sicilia, vogliono sposare la stessa causa di ammodernamento e sviluppo delle realtà aziendali. Il Consorzio Verdorolio crede che le aziende olivicole siciliane possano diventare forti e possano essere sempre più presenti sul mercato nazionale ed internazionale, il Consorzio Verdorolio vuole continuare ad essere la voce portante di un settore, quello dell'agricoltura in generale, e del comparto olivicolo nello specifico garantendo competenze, professionalità, servizi e qualità di gestione degli stessi.



# LA PROVINCIA IN PRIMA LINEA PER LA SICUREZZA



## IMPORTANTI INIZIATIVE DELLA PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO IN MATERIA D'USURA E ANTIRACKET

**L**e imprese e i cittadini che vivono e svolgono attività nelle aree metropolitane, i più esposti ai fenomeni malavitosi, chiedono da tempo allo Stato maggiore tutela e sicurezza. Considerato che l'area metropolitana di Palermo è tra i luoghi più vulnerabili d'Italia in materia di attività criminali, la Provincia Regionale di Palermo e precisamente l'Assessorato Legalità e Sicurezza ha intrapreso alcune importanti iniziative con lo scopo di fornire un valido contributo a sostegno della società civile, delle organizzazione di volontariato e delle imprese per prevenire i fenomeni dell'usura e del racket connessi ai sovra indebitamenti.

È intenzione dell'Assessorato farsi portavoce della creazione di una maglia fitta di personale e servizi qualificati a potenziamento del lavoro instancabile delle Forze dell'Ordine, con l'impegno ad assistere le imprese e le famiglie in difficoltà, laddove s'insinua lo squilibrio psico-sociale e appare "possibile" l'intreccio con l'illegalità. La Provincia Regionale di Palermo intende insistere e porre attenzione ai "soggetti a rischio" (le imprese economicamente instabili, gli immigrati, i lavoratori "deboli", i giocatori d'azzardo, le famiglie con soggetti disoccupati, ecc...) riducendo il senso di scollamento e abbandono che spesso accompagna, per svariati motivi, la richiesta di aiuto nei periodi di "crisi" economico-sociali.

Non c'è sicurezza senza diritti. Non ci sono diritti, senza le-

galità. L'impegno è dunque prevenire l'illegalità assistendo i più deboli. E' proprio in questo contesto che nasce l'elaborazione del progetto Right ECO, da un'idea di Francesca Spataro (progettista), che è l'acronimo di Right Economy, ovvero l'economia del diritto e della legalità. Il concetto è che si combatte l'illegalità premiando la legalità e le imprese che "malgrado i contesti difficili" riescono ad essere competitive e ad operare "correctly". Right ECO: come il suono ecolalico, la

forza inevitabile dell'eco come della "giustizia" che rimanda ad un suono unico, ad un'unica Comunità, quella del "buon lavoro" e dell'impresa etica come patrimonio sociale.

Il progetto presentato dalla Provincia Regionale rientra nell'ambito del PON Sicurezza e si propone di sviluppare un sistema di formazione orientata ad un "modello integrato di sicurezza" e di promozione sociale, centrato sulla comuni-

tà urbana periferica, soprattutto nei quartieri e nei contesti definiti "sensibili" (a rischio). Concludiamo riportando le parole legate ad un concetto che sta molto a cuore all'Assessore Piero Alongi: *"si può prevenire l'illegalità facendo, non solo contrasto a chi viola le norme e adotta comportamenti illeciti, ma anche facendo leva sui meccanismi positivi (formazione) della società civile (solidarietà, lavoro etico, valori della partecipazione), facendo squadra per rafforzare le sinergie tra tutti gli operatori della sicurezza e della prevenzione"*.



# LA PARTITA IVA SUL WEB

## SULLA HOME PAGE LA PARTITA I.V.A. È OBBLIGATORIA

Con l'avvento di internet, il più potente strumento di comunicazione di massa dell'ultimo millennio, superiore per certi versi anche alla TV, le imprese non hanno perso l'occasione per sfruttarne le sue potenzialità, mediante la realizzazione di siti e l'attivazione di indirizzi di posta elettronica. Un sito, anche se allestito in maniera semplice, nonostante comporti spese sia per la realizzazione, che per il mantenimento in vita, è uno degli strumenti più efficaci in materia di comunicazione e promozione aziendale, con un ottimo rapporto in termini di costi e benefici. Esso non solo aumenta le credenziali di un'impresa migliorandone sicuramente l'immagine, ma serve anche per acquisire nuovi potenziali clienti sparsi in ogni angolo del mondo. Nell'elaborazione del sito però occorre prestare massima attenzione, al fine di evitare di incorrere in sanzioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, che non perde anche in questo caso l'occasione per fare cassa. Infatti non tutte le imprese conoscono e per conseguenza non osservano l'obbligo di indicare la partita iva sulla home page, per il quale è prevista una sanzione amministrativa. Tale disposizione è stata introdotta dall'art. 2 del DPR n. 404 del 5 ottobre 2001, che specifica come il numero di partita iva **"deve essere indicato nelle dichiarazioni, nella home-page dell'eventuale sito web e in ogni altro documento ove richiesto"**. Inoltre a scanso di equivoci, l'Agenzia ha voluto precisare con la risoluzione n. 60 del 6 maggio 2006, la conferma dell'obbligo non solo per i siti di e-commerce (commercio elettronico), ma per qualsiasi sito aziendale in genere. Raccomandiamo quindi agli imprenditori di provvedere immediatamente a riportare la partita iva sulla home page, in quanto la mancata indicazione fa scattare, se rilevato, una sanzione che va da un minimo di **€ 258,23** ad un massimo di **€ 2065,83**.

L'obbligo non solo per i siti di e-commerce (commercio elettronico), ma per qualsiasi sito aziendale in genere



# Edition Graf Berghe von Trips



- automatico
- cassa acciaio
- multifunzione
- water resistant 3 atm
- close up gun blue oscillator



MADE IN GERMANY

[www.elysee-uhren.de](http://www.elysee-uhren.de) - [s.hulten4@upcmail.nl](mailto:s.hulten4@upcmail.nl)

VALENTINA SRL  
 via Vann'Anto' n. 18 - Palermo  
 Tel. 091.7300527 Fax 091.6266889  
[valentinasrl@hotmail.it](mailto:valentinasrl@hotmail.it)

Rilassatevi,  
alle vostre vacanze ci pensiamo noi.



**SULLIVAN**  
VIAGGI

In un mondo in cui il lavoro ed il business richiedono continui spostamenti puoi sempre contare su Sullivan, il partner ideale che propone ed organizza tours nelle destinazioni più prestigiose nel mondo. Professionalità ed esperienza per affrontare al meglio, senza stress ogni nuova sfida di lavoro.

Via F. Petrarca 20 - 26, 90144 Palermo - Tel 091.6254086 - Fax 091.344333